



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Esercizio 2011

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE	4
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.).....	8
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	13
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare	14
5) ASSEMBLEA DEI SOCI.....	15
6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	18
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	18
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	35
6.3 RIUNIONI	40
6.4 ORGANI MONOCRATICI.....	43
6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	46
6.6 REMUNERAZIONE	55
6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI.....	55
7) COLLEGIO SINDACALE.....	59
7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	59
7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE	63
7.3 REMUNERAZIONE	65
8) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	66
8.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	66
8.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	73
8.3 RIUNIONI	76
8.4 ORGANI MONOCRATICI.....	79
8.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	79
8.6 REMUNERAZIONE	89
9) CONSIGLIO DI GESTIONE	90
9.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE	90
9.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	94
9.3 RIUNIONI	97
9.4 ORGANI MONOCRATICI.....	99
9.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE	101
9.6 REMUNERAZIONE	101
10) CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI.....	101
11) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	105
11.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE....	105
11.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	107
11.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI	110
11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	111
11.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare.....	112
11.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	113
11.7) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .	115
12) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA	117

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione (1° luglio 2007) al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana” o il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), approvando, con atto volontario, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo “dualistico” inizialmente adottato dalla Società, definendo quindi con maggiore chiarezza e precisione le competenze e i comportamenti attesi del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

Pertanto la Società, in ragione della particolare configurazione dei propri Organi di amministrazione e controllo nonché delle specifiche competenze ad essi attribuite e considerata anche la facoltà concessa in materia dal Codice di Borsa Italiana, ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza e alla costituzione dei comitati.

Il Codice di Autodisciplina ha accolto nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, di trasparenza informativa e di tutela degli investitori e del mercato.

Successivamente, in data 26 novembre 2011, l’Assemblea dei soci della Società – nell’ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare” al servizio del territorio, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare di talune banche controllate (BPV-SGSP, BPL, BPN, BP Cremona, BP Crema e CRLUPILI) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l’altro, nella revisione del modello di *governance* attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo “dualistico” a quello c.d. “tradizionale”, basato sulla presenza di un Consiglio di amministrazione e un Collegio Sindacale.

A seguito di tale deliberazione assembleare, il primo Consiglio di Amministrazione del Banco, riunitosi in data 29 novembre 2011, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco in quanto basato sul sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (edizione 2006), con talune riserve come meglio descritte nel proseguo della presente relazione.

Durante il periodo di vigenza del Codice di Autodisciplina e considerato che lo stesso era, per determinate materie, in fase di aggiornamento al fine di recepire le sopravvenute modificazioni apportate all’assetto di *governance* del Banco, tenuto anche conto dei provvedimenti normativi e regolamentari nel frattempo emanati e/o entrati in vigore, il Banco Popolare ha applicato, con riferimento alle citate materie, le disposizioni legislative e regolamentari, nonché la normativa interna in vigore.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* e sulle principali iniziative intraprese in materia nell’esercizio 2011 dal Banco Popolare, nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato al Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui la Società ha ritenuto solo in parte di discostarsi in rispetto della peculiarità della società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel D.Lgs 385/1993 (T.U.B.) e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia. Essa è stata predisposta ai sensi dell’art. 123-*bis* del D.Lgs 58/1998 (T.U.F.) e in conformità al “Format

per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” emanato da Borsa Italiana, adattandole allo specifico modello di *governance* adottato.

1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco ha adottato, all’atto della sua costituzione, il modello di amministrazione e controllo “dualistico” nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall’art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ.

Il suddetto modello era stato ritenuto particolarmente idoneo a rafforzare i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi ed a facilitare la dialettica interfunzionale, in una compagine societaria che affidava, sotto il coordinamento della Capogruppo, l’attività operativa a società controllate, i cui capi-azienda si riunivano nell’organo gestorio della Capogruppo. Inoltre, il paradigma dualistico si esibiva come particolarmente appropriato per una società, qual è il Banco Popolare, a diffusa base sociale, consentendo la rappresentanza, nel Consiglio di Sorveglianza, degli interessi dei soci ed il funzionamento dello stesso quale organo permanente e professionale, oltre che rappresentativo della proprietà, capace di un controllo assiduo e continuativo sui responsabili della gestione.

Il ruolo attribuito dall’allora vigente Statuto del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza sottolineava, infatti, la distinzione tra la funzione di controllo e quella di supervisione strategica, da un lato, e la funzione di gestione dall’altro, consentendo al medesimo organo collegiale di coniugare “poteri di alta amministrazione” con quelli, invece, di “indirizzo e controllo” da esercitare nei confronti dell’organo gestorio. Il Consiglio di Gestione, veniva, di contro, configurato, dall’allora vigente Statuto, non come collegio rappresentativo delle componenti territoriali del Gruppo, ma come organo collegiale di vertice operativo dalle funzioni spiccatamente gestionali.

Successivamente, nel corso dell’esercizio 2011, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – in occasione dell’elaborazione di un complessivo progetto di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo Banco Popolare finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare”, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare delle banche del Territorio con esclusione del Credito Bergamasco – hanno preso atto di talune criticità emerse in ordine al funzionamento del sistema dualistico ed hanno avviato un processo di complessiva rivisitazione dell’impianto di *governance* della Società, al fine di individuare la configurazione più idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e dell’efficacia dei controlli e la piena valorizzazione del management.

In tale quadro è maturata, coerentemente con il generale obiettivo di semplificazione dell’assetto del Gruppo, la scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati in sede assembleare. Il cambio di *governance* è stato approvato dall’Assemblea dei soci del Banco nella seduta del 26 novembre 2011 mediante approvazione di un nuovo testo statutario basato su un sistema di amministrazione e controllo di tipo “tradizionale”.

Il nuovo modello di amministrazione e controllo, oltre a recepire le attese della compagine sociale per l'elezione diretta anche dell'organo gestorio, presenta, peraltro, significativi spazi ed accenti innovativi rispetto sia al sistema di governo del Banco Popolare ante dualistico, sia alla prassi più diffusa. Esso si presenta pertanto come una evoluzione che fa proprie positive indicazioni ed accorgimenti emersi in sede di applicazione del sistema dualistico, superandone, nel contempo, alcune problematiche di natura applicativa.

Il nuovo Statuto sociale, infatti, contempla la presenza di una quota di "executives" nel Consiglio di Amministrazione ed un sistema basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo (che prevede al suo interno una presenza significativa di "executives") e all'Amministratore Delegato. Il che comporta, in continuità con il sistema dualistico, la valorizzazione della professionalità del management. Nel contempo, il testo statutario riserva al Consiglio di Amministrazione le tradizionali competenze non delegabili in base alla normativa primaria (approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex art. 2443 cod. civ., ecc.) e secondaria (decisioni concernenti le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione di aziende o rami d'azienda bancari di rilievo, la nomina del Direttore Generale, ecc.). Conseguentemente, in un quadro di netta ripartizione di ruoli, le funzioni di supervisione strategica e di gestione trovano una chiara ed equilibrata collocazione, superandosi profili di incertezza sulle competenze rispettive degli organi del sistema dualistico in ordine alle valutazioni e decisioni strategiche.

La circostanza che gli organi cui è affidata la gestione corrente agiscano su delega dell'organo collegiale di supervisione strategica cui essi stessi partecipano e riferiscono, agevola i flussi informativi ed il reciproco raccordo, a vantaggio della speditezza dei processi decisionali, superando, nel contempo, la necessità di complesse e spesso ridondanti procedure a livello informativo, cui l'esperienza della collocazione in due organi distinti della funzione di supervisione e di gestione tipica del sistema dualistico ha talvolta dato luogo.

La netta previsione statutaria delle competenze del Consiglio di Amministrazione e dei vari organi delegati ed il loro articolarsi assicura l'unicità della conduzione del Banco e del Gruppo, evitando i problemi di raccordo e concerto tra organi che il sistema dualistico può presentare e la necessità delle relative e pure complesse procedure, a tutto vantaggio della speditezza dell'attività di guida della Società e del Gruppo.

Peraltro, la molteplicità delle attività svolte e le dimensioni del Gruppo bancario che fa capo al Banco Popolare hanno reso opportuna la costituzione di una Direzione Generale composta da un Direttore Generale e da un Condirettore Generale.

L'attribuzione, infine, ad un organo distinto – rappresentato dal Collegio Sindacale – della funzione di controllo, introduce infine una più chiara distinzione di tale funzione rispetto a quella di supervisione strategica, contribuendo così ad una più precisa differenziazione dei profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

Nel delineare la nuova *governance* societaria si è in ogni caso sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 24 membri;
- il Comitato Esecutivo, composto da 6 membri;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta attualmente da un Direttore Generale e un Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti;
- il Collegio dei Probiviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

E' stato infine modificata la struttura di Direzione del Banco Popolare per adeguarla alla nuova realtà creatasi con l'incorporazione delle citate banche del Territorio nella Capogruppo - che ha visto confluire in quest'ultima la rete degli sportelli prima appartenenti alle incorporate - al fine di propiziarne l'attenzione e la prossimità alle caratteristiche economico-sociali delle aree geografiche di tradizionale insediamento storico delle citate incorporate.

L'organizzazione aziendale si ispira quindi ad un modello territoriale che prevede la creazione di Divisioni nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In particolare, sono previste Divisioni Territoriali totalmente integrate all'interno della Banca Capogruppo e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona / Banco S.Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi" / "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud. In corrispondenza di ciascuna area di riferimento delle Divisioni Territoriali sono stati istituiti dei "Comitati Territoriali di consultazione e credito", composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento. I Comitati, liberi da funzioni e poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi ma aventi esclusivamente funzioni consultive, hanno lo scopo di favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

L'assetto organizzativo del Banco Popolare prevede inoltre:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurino a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori vogliono così contrassegnare le modalità operative più idonee per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
- il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di

controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;

- la verifica periodica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di Amministrazione, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Il Progetto di Governo Societario

I lineamenti fondamentali cui si ispira l'assetto societario del Banco Popolare e del relativo Gruppo sono delineati dal Progetto di Governo Societario, predisposto dal Banco Popolare nel 2009 e nuovamente approvato nel 2011, secondo un nuovo testo coerente con l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché con l'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio.

Come noto, infatti, in data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito, le "Disposizioni" o le "Disposizioni di Vigilanza"), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari dovessero assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo della Banca d'Italia teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che informa tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Tenuto conto che le Disposizioni prevedono che le banche aggiornino il progetto di governo societario ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo, il Consiglio di Sorveglianza, che aveva precedentemente approvato, in data 30 giugno 2009, il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il "Progetto"), ha approvato un nuovo testo nelle sedute del 26 agosto e 1 settembre 2011, in relazione alle deliberazioni assunte in pari data in ordine all'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché all'integrazione nel Banco Popolare, attraverso operazioni di fusione per incorporazione, delle Banche del Territorio.

Il documento illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate e contiene l'illustrazione degli assetti statutari e di organizzazione interna del Banco Popolare; esso è stato accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. Dal Progetto emerge l'adozione, da parte del Banco Popolare, di un sistema di *governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare.

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato. Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 4.294.148.212,83 suddiviso in n. 1.763.730.405 azioni ordinarie, prive di valore nominale, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data del 30 marzo 2012, nel Banco sono presenti circa n. 233.540 soci e n. 138.400 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali. Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 36% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

Alla data della presente Relazione, gli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni, sono rappresentanti da n. 161.942.956 obbligazioni "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" convertibili in azioni nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione, attualmente in circolazione.

Il suddetto strumento finanziario è quotato nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. A norma dell'articolo 2, comma 17-quaterdecies del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, il termine di un anno per l'adempimento del dovere di alienazione è prorogato al 31 dicembre 2014 per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati dal citato art. 30, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 2.000 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT (UK) Ltd	3,533%
NORGES BANK (THE CENTRAL BANK OF NORWAY)	2,181%

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo caso intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale

da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 il Banco da una parte e Sofinco S.A. e Credit Agricole S.A. dall'altra hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos-Ducato, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos-Ducato S.p.A. al valore nominale.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione con il Banco o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto di lavoro, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi, calcolati sulla retribuzione fissa attualmente pari, per

Maurizio Faroni e Domenico De Angelis a 700 mila euro lordi annui, mentre per Maurizio Di Maio a 500 mila euro lordi annui.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.)

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Amministrazione sono riportate nel paragrafo 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene alle norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 33.2, comma 2, lett. u) e 32.5, comma 1, punto iii) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative (art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto).

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.)

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 2 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 ("Banco Popolare 2010/2014 4,75%", di seguito anche "POC") da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risultavano essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010", secondo, rispettivamente, il rapporto di una obbligazione convertibile per ogni quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di quarantatré obbligazioni convertibili per ogni quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

Si informa che alla data della presente Relazione sono state convertite complessivamente n. 71.105 obbligazioni a fronte delle quali sono state emesse n. 71.105 azioni per un aumento di capitale complessivo corrispondente ad euro 3,60 per ogni azione emessa, per complessivi euro 255.978.

In data 11 dicembre 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Gestione di aumentare, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 2 miliardi, comprensivo di

eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile “Banco Popolare 2010/2014 4,75%”, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell’aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 14 dicembre 2010 e 12 gennaio 2011, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per l’importo massimo di Euro 1.987.675.315,08, da liberarsi anche in più riprese, mediante l’emissione a pagamento di massime numero 1.122.980.404 azioni ordinarie Banco Popolare prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto secondo il rapporto di sette azioni ordinarie BP ogni cinque azioni della Società e/o obbligazioni del “POC”

In relazione a quanto sopra, si segnala che durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio 2011 e conclusosi l’11 febbraio 2011, sono state sottoscritte complessivamente n. 1.121.091.216 Azioni BP per un controvalore di Euro 1.984.331.452,32. I diritti di opzione non esercitati, pari a n. 1.349.420, sono stati venduti in data 16 febbraio 2011 ed hanno dato luogo, in data 23 febbraio 2011, all’emissione di n. 1.889.188 Azioni BP per un controvalore di Euro 3.343.862,76.

Infine in materia di acquisto di azioni proprie, si informa che le Assemblee dei soci del 25 aprile 2009, del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011 hanno deliberato di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente e il Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2357 e seguenti cod. civ., dell’art. 132 D. Lgs. 58/98 e dell’art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, - rispettivamente fino all’approvazione del bilancio 2009, 2010 e 2011 - ad acquistare ed alienare azioni proprie, ivi compresi i rimborsi a norma di Statuto, entro un ammontare massimo nell’ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell’art. 144 bis del Regolamento Emittenti. Si informa al riguardo che le deleghe conferite nel 2009 e nel 2010 non sono state esercitate e sono pertanto scadute; mentre alla data della presente relazione, la delega conferita nel 2011 non è stata esercitata.

L’Assemblea de soci del 24 aprile 2010 ha altresì autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dall’art. 2357, comma 1, del codice civile e pertanto nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio regolarmente approvato e nel termine massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 9.700.000 azioni ordinarie Banco Popolare da destinare al servizio del Piano di attribuzione di azioni rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi di riferimento 2009 e 2010, approvato, ai sensi dell’art. 114 bis del D. Lgs. 58/98 e dell’art. 84 bis del Regolamento Emittenti, dalla medesima Assemblea.

In relazione a quanto sopra, dal 3 al 15 giugno 2010, sono state acquistate n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare, per un investimento complessivo di Euro 5.511.218 e dal 13 al 22 giugno 2011 sono state acquistate n.1.439.413 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di Euro 2.326.932 a servizio rispettivamente, del Premio aziendale 2009 e 2010 previsti dal suddetto Piano.

Infine l’Assemblea de soci del 30 aprile 2011 ha autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dall’art. 2357, comma 1, del codice civile e pertanto nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio regolarmente approvato e nel termine massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 1.400.000 azioni ordinarie Banco Popolare da destinare al servizio del Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, ai sensi dell’art. 114 bis del D. Lgs. 58/98 e dell’art. 84 bis del Regolamento Emittenti, dalla medesima Assemblea. Conseguentemente, dal 3 al 6 ottobre 2011, sono state acquistate n. 1.400.000 azioni ordinarie Banco Popolare, per un investimento complessivo di Euro 1.735.342.

Alla data della presente relazione non vi sono, per quanto a conoscenza del Banco:

- soggetti in possesso di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo del Banco Popolare (*art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.*);
- accordi tra soci ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. (*art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.*).

Si precisa che le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 2, del T.U.F. sono riportate nelle seguenti sezioni della presente relazione:

- art. 123-bis, comma 2, let. a): capitolo 3
- art. 123-bis, comma 2, let. b): paragrafo 11.2
- art. 123-bis, comma 2, lett. c): capitolo 5
- art. 123-bis, comma 2, lett. d): capitoli 6 e 7 relativi rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e capitoli 8 e 9 relativi rispettivamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione.

3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

Adezione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, adottando, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo "dualistico" inizialmente adottato dalla Società.

Successivamente, contestualmente al cambio di *governance* – avvenuto in data 26 novembre 2011 - che ha determinato il passaggio dal sistema di amministrazione "dualistico" a quello di tipo "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione della Società, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il proprio Codice di Autodisciplina in quanto imperniato sul sistema di amministrazione e controllo "dualistico", ha deliberato, nella seduta del 29 novembre 2011, di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (edizione 2006), ivi compreso la lett. e) del punto 3.C.1., che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni", fermo il principio che il computo dei mandati si compie con decorrenza dall'efficacia dell'atto di fusione da cui è sorto il Banco Popolare (1° luglio 2007). Il Consiglio di amministrazione, nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto peraltro di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 relativo alla possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori), per le seguenti motivazioni:

- il nuovo Statuto sociale del Banco dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi - specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci - non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i soci e gli azionisti.

Si fa presente che il Codice di Borsa Italiana è consultabile nel sito Internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) a disposizione del pubblico.

Adesione ad altri codici di comportamento (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha approvato un “Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari” contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall’“Associazione Bancaria Italiana” consultabile nel sito internet dell’Associazione (www.abi.it) a disposizione del pubblico. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- obblighi di riservatezza e di rispetto del segreto professionale;
- divieto di effettuare particolari tipologie di operazioni personali (es. divieto ad effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati, salvo eccezioni espressamente previste dal Banco) nonché regole comportamentali e di condotta;
- obblighi esclusivi in capo al personale dipendente adibito a particolari mansioni (es. addetti al servizio gestione individuale di portafogli);
- disciplina della possibilità di accettare cariche sociali in altre società;
- regolamentazione nella gestione dei rapporti con la stampa e comunicazioni esterne nonché nei rapporti con gli investitori.

4) ATTIVITA’ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco Popolare è la società Capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l’altro, banche (tra le quali il Credito Bergamasco S.p.A., società quotata oltre alla stessa Capogruppo), società finanziarie e società strumentali.

In tale sua veste, il Banco esercita l’attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all’art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall’Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell’esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento:

- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;
- garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l’effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l’adeguatezza del sistema dei controlli interni nell’ambito del Gruppo e delle società controllate;
- svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l’accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
- individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all’esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

Vengono in appresso indicate le principali società italiane che fanno parte del Gruppo Banco Popolare:

- la Capogruppo: Banco Popolare;
- una banca del territorio: Credito Bergamasco S.p.A.;
- una banca *private* e di investimento: Banca Aletti & C. S.p.A.;
- le società Prodotto: (i) Aletti Gestielle SGR S.p.A. nel settore dell’*asset management*, (ii) Banca Italease S.p.A., Mercantile Leasing S.p.A. e la partecipata Alba Leasing S.p.A. nel settore del *leasing*;
- le società strumentali: (i) BP *Property Managemen S.consort. a r.l.*, società che, nel ruolo di “*property manager*”, opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo e Bipielle Real Estate S.p.A., società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo; (ii) Società Gestione Crediti BP S. consort. p.a., società attiva nella gestione dei crediti in sofferenza e del recupero crediti, (iii) Società Gestione Servizi BP S. consort. p.a., società attiva nei settori dell’*information technology* e nella

fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all'estero, tra l'altro, con:

- 4 banche estere: Banco Popolare Croatia d.d., Banco Popolare Luxembourg S.a., Banco Popolare Hungary Zrt e Banca Aletti & C. (Suisse) S.a.;
- 1 filiale estera del Banco Popolare in Gran Bretagna (Londra);
- uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shangai e Hong Kong) e Russia (Mosca);
- la società Auto Trading Leasing IFN S.a., attiva nel settore del *leasing*, con sede in Romania;

Come accennato in premessa, si informa che nel corso dell'esercizio 2011, in esecuzione del progetto di semplificazione societaria del Gruppo, si sono perfezionate, in data 27 dicembre 2011, le fusioni per incorporazione nella Capogruppo delle banche del Territorio BPV-SGSP, BPL, BPN, CRLUPILI, BP Cremona e BP Crema. Sempre nell'esercizio 2011, sono state altresì realizzate le seguenti operazioni societarie:

- fusione per incorporazione nella Capogruppo di Efibanca Spa (data di efficacia della fusione: 1° novembre 2011);
- cessione, in data 20 giugno 2011, della controllata estera Banco Popolare Ceska Republika;
- fusione per incorporazione della controllata Italfortune International Advisors in Banco Popolare Luxembourg.

5) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8 dello Statuto sociale;
- 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso;
- 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) approva il bilancio di esercizio;
- 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- 7) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato nonché sui piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari;
- 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari;
- 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, a Lodi e a Novara, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, con delibera

assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale in carica, di derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 dello Statuto sociale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci. Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata da parte dell'intermediario incaricato, in conformità alle proprie scritture contabili ed ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari, la comunicazione alla Società attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ogni socio può rappresentare non più di altri due soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Amministrazione può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod. civ..

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali. In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto. Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 32.5 dello Statuto.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all'art. 29 dello Statuto sociale, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 bis cod. civ. e delle relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

Al fine di garantire ai soci un'adeguata informativa sulle materie oggetto di esame e approvazione da parte dell'Assemblea, il Banco Popolare mette a disposizione, nei 15 giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione, presso la sede sociale, la Borsa Italiana e sul sito internet del Banco www.bancopopolare.it le relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno.

Alla data della presente relazione, il Banco Popolare non ha adottato un Regolamento assembleare. Nel Banco Popolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, prima, e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ora, provvede nella fase di apertura assembleare:

- a sottoporre le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi;
- ad illustrare ai soci le modalità per intervenire in Assemblea, precisando: a) i termini in ordine temporale che occorre rispettare per richiedere la parola in relazione a ciascun argomento posto all'ordine del giorno; b) la durata massima degli interventi che varia in base al numero dei soci partecipanti e a quelli che hanno richiesto la parola. Il Presidente ricorda inoltre ai soci che l'intervento deve attenersi al tema posto all'ordine del giorno.

SEZIONE I

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO ATTUALE: MODELLO “TRADIZIONALE” - in vigore dal 26 novembre 2011 -

6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri, di cui non meno di 3 e non più di 4 sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.

L'art. 29.1, comma 3, dello Statuto prevede che, fermo quanto precede, 16 Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, devono essere scelti come segue:

- (i). 6 tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'“**Area Storica Verona**”);

- (ii) 6, di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'“**Area Storica Lodi**”);
- (iii) 4 tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'“**Area Storica Novara**”).

I restanti Consiglieri sono scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.

Ai sensi dell'art. 29.2 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale, almeno 3 devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 2, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Inoltre almeno 10 Consiglieri devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona (art. 29.2, comma 4, dello Statuto).

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 5 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, decadono, con efficacia immediata, per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno (art. 29.2, comma 8 dello Statuto sociale).

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede, ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società. Tali previsioni rispettano le disposizioni sancite dall'art. 144-*quater*, commi 3 e 4, del Regolamento Emittenti che individuano, per le società cooperative, le seguenti soglie minime per la presentazione delle liste di candidati: quota di partecipazione pari allo 0,50% del capitale sociale o numero minimo di soci, comunque non superiore a cinquecento, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta.

L'art. 29.4 dello Statuto sociale dispone inoltre che, a pena di inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere sottoscritte dai soci; esse, inoltre, devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno 13 giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione. La titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste è attestata anche successivamente al deposito delle medesime purché almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione, mediante l'invio delle comunicazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 e 24 ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d). E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20, purché non superiore a 4, ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d), ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- d) al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto al citato art. 29.1, comma 3, dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Verona, 6 - di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Lodi, 4 scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, comma 1, dello Statuto;
- e) i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1, comma 3, dello Statuto, devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;
- f) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate, ai sensi dell'art. 29.4, comma 4, dello Statuto sociale, come non presentate; tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. dell'art. 29.4, comma 3, dello Statuto sociale.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.

Fermi restando i criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'elezione dei Consiglieri si procede, ai sensi dell'art. 29.5 dello Statuto sociale, traendo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 amministratori. Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei

Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Qualora, per effetto di quanto precede, non risulti eletto nessuno dei candidati tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della vigente disciplina, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito la "**Lista di Minoranza Non Collegata**"), risulterà comunque eletto il candidato inserito al primo posto di tale lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto l'ultimo quoziente della graduatoria sopra indicata. Qualora la Lista di Minoranza Non Collegata abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa sarà tratto, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato nella medesima lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto il penultimo quoziente della predetta graduatoria.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20, risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza. I restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto dagli articoli 29.6 e 29.7 dello Statuto sociale, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 29.1 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 29.6 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 dello Statuto sociale in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, si procederà, ai sensi dell'art. 29.7 dello Statuto sociale, ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei requisiti statuari - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni statuarie sopra richiamate (artt. 29.5, 29.6 e 29.7) deve comunque consentire che almeno un

Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente.

I requisiti previsti al primo comma dell'art. 29.4 per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Ai sensi dell'art. 29.8 dello Statuto sociale, la Presidenza spetterà alla persona, tra i soci residenti in una tra l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara, indicata al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi. I 2 Vice Presidenti saranno scelti tra i Consiglieri, tratti in base all'ordine progressivo di elencazione dalla medesima lista cui appartiene il candidato eletto a Presidente, indicati tra i candidati residenti in una delle Aree Storiche, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti dovranno provenire ciascuno da una diversa Area Storica e non potranno essere scelti tra candidati aventi i requisiti indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista o siano presentate liste che non contengano almeno 20 nominativi, alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti provvede l'assemblea a maggioranza semplice nel rispetto dei criteri di provenienza indicati all'art. 29.8 dello Statuto.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti, a norma dell'art. 29.9 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera, ai sensi dell'art. 29.10 dello Statuto sociale, a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature. Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 2, dello Statuto sociale, come segue:

- (a) nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- (b) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di uno solo dei due Consiglieri, il sostituto verrà tratto dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea o, in mancanza, dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- (c) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di entrambi, il primo (individuato in funzione del maggior

- quoziente ottenuto in sede di sua elezione) verrà sostituito applicando quanto previsto alla precedente lett. (a) ed il secondo applicando quanto previsto alla lett. (b);
- (d) nel caso in cui uno dei due Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza sia già stato sostituito traendolo dalla lista di maggioranza o sia stato nominato con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Vice Presidenti o di uno di essi, l'Assemblea ordinaria provvede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 4, dello Statuto, alla sostituzione, ai sensi di legge, deliberando a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

* * *

Come anticipato in premessa, in data 26 novembre 2011, l'Assemblea dei soci del Banco Popolare – nell'ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare” al servizio del territorio, attuatosi mediante l'incorporazione nella Capogruppo delle banche del territorio (con esclusione del Credito Bergamasco) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l'altro, nella revisione del modello di *governance* del Banco Popolare attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo “dualistico” a quello c.d. “tradizionale”, basato sulla presenza di un Consiglio di amministrazione e un Collegio Sindacale.

L'Assemblea, nella medesima seduta, ha altresì deliberato, in sede ordinaria, l'elezione di n. 24 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2011-2012-2013, ivi compreso il Presidente e i Vice Presidenti, come in appresso riportato: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Alberto Bauli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Vittorio Coda, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Enrico Perotti, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Roberto Romanin Jacur, Andrea Sironi, Sandro Veronesi, Tommaso Zanini e Cristina Zucchetti.

Sulla base dei voti ottenuti i Consiglieri di amministrazione eletti sono stati tratti dalle seguenti liste:

- ventitre (Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Maurizio Comoli, Alberto Bauli, Pietro Buzzi, Aldo Civaschi, Vittorio Coda, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Enrico Perotti, Gian Luca Rana, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Roberto Romanin Jacur, Andrea Sironi, Sandro Veronesi e Cristina Zucchetti) dalla lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Simona Bezzi, Giovanni del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 2.434 soci, portatori del 2,26% del capitale sociale (lista n. 1);
- uno (Tommaso Zanini), in rappresentanza dei soci di minoranza, dalla lista presentata, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Germano Zanini, Stefano Romito e Massimo Piccoli, oltre a n. 812 soci, portatori dello 0,20% del capitale sociale (lista n. 2).

Con riferimento a quanto sopra, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 e alla lista n. 2:

- lista n. 1: 1) Carlo Fratta Pasini, nato a Verona il 30 luglio 1956, appartenente all'Area Storica Verona; 2) Guido Castellotti, nato a Livraga (LO) il 25 marzo 1947, appartenente all'Area Storica Lodi; 3) Maurizio Comoli, nato a Novara il 9 novembre 1958, appartenente all'Area Storica Novara; 4) Alberto Bauli, nato a Verona il 5 settembre 1940, appartenente all'Area Storica Verona; 5) Pietro Buzzi, nato a Casale Monferrato (AL) il 22 gennaio 1961, appartenente all'Area Storica Novara; 6) Giovanni Francesco Curioni, nato a Casalpusterlengo (LO) il 5 dicembre 1950, appartenente all'Area Storica Lodi; 7) Gianni Filippa, nato a Borgosesia (VC) il 10 novembre 1951, appartenente all'Area Storica Novara; 8) Dino Piero Giarda, nato a Milano il 9 dicembre 1936, appartenente all'Area Storica Lodi; 9) Andrea Guidi, nato a Pisa il 28 novembre 1957, appartenente all'Area Storica Lodi (residente in provincia di Lucca); 10) Maurizio Marino, nato a Verona il 9 settembre 1944, appartenente all'Area Storica Verona; 11) Enrico Perotti, nato a Guardamiglio (LO) l'8 aprile 1948, appartenente all'Area Storica Lodi; 12) Gian Luca Rana, nato a Verona il 20 dicembre 1965, appartenente all'Area Storica Verona; 13) Claudio Rangoni Machiavelli, nato a Modena il 21 gennaio 1953, appartenente all'Area Storica Verona; 14) Fabio Ravanelli, nato a Novara l'8 gennaio 1970, appartenente all'Area Storica Novara; 15) Sandro Veronesi, nato ad Ala (TN) il 18 ottobre 1959, appartenente all'Area Storica Verona; 16) Cristina Zucchetti, nata a Lodi l'11 agosto 1971, appartenente all'Area Storica Lodi; 17) Pier Francesco Saviotti, nato ad Alessandria il 16 giugno 1942, Amministratore Delegato; 18) Maurizio Faroni, nato a Brescia il 20 gennaio 1958, Dirigente; 19) Domenico De Angelis, nato a Pompei (NA) il 3 marzo 1964, Dirigente; 20) Maurizio Di Maio, nato a Roma il 21 novembre 1960, Dirigente; 21) Vittorio Coda, nato a Biella il 5 luglio 1935; 22) Andrea Sironi, nato a Milano il 13 maggio 1964; 23) Aldo Civaschi, nato a Milano il 27 aprile 1941; 24) Roberto Romanin Jacur, nato a Padova il 3 ottobre 1952;
- lista n. 2: 1) Tommaso Zanini, nato a Verona il 4 marzo 1974, 2) Marcello Lazzati, nato a Legnano (MI) il 26 settembre 1948; 3) Franco Franchini, nato a Bussolengo (VR) l'8 dicembre 1960; 4) Massimo Bellorio, nato a Verona il 24 febbraio 1968.

Si precisa che a corredo delle due liste sono stati presentati e depositati nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

Per quanto riguarda la lista n. 1, si precisa inoltre che, in data 16 novembre 2011, il prof. Dino Piero Giarda, a seguito dell'assunzione dell'incarico di Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha rinunciato alla candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, rassegnando altresì le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco stesso. In conseguenza di quanto sopra, la predetta lista si è ridotta a n. 23 candidati.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur, ha deliberato, nella seduta del 13 dicembre 2011, di nominare, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di Amministrazione l'avv. Angelo Benelli con durata del mandato fino alla successiva Assemblea dei soci.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti. Inoltre tutti i 24 attuali Consiglieri di Amministrazione possiedono il requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. In esso sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria. Inoltre si è in presenza anche di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica e fiscale. Per quanto attiene al requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Amministrazione, si rinvia la trattazione al par. 6.7 della presente relazione.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di “esecutivo” sulla base delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Guido Castellotti, in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- prof. Maurizio Comoli, in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Amministratore Delegato e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù della carica di Direttore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù della carica di Condirettore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Maurizio Di Maio, in virtù del ruolo di Dirigente e degli incarichi direttivi ricoperti nel Banco Popolare.

Al riguardo si precisa che la connotazione di “esecutività” connessa all’incarico di componente del Comitato Esecutivo è stata ritenuta tale in relazione alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato stesso e all’oggetto delle relative delibere. Nel contempo è stato qualificato come “non esecutivo” l’incarico di Presidente del Comitato Esecutivo in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell’art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell’organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all’Amministratore Delegato.

Si precisa che alla data della presente relazione non è stato adottato un piano per la successione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi in caso di sostituzione anticipata rispetto all’ordinaria scadenza della carica. Tuttavia avendo il Banco una struttura organizzativa che prevede un ruolo vicario per tutte le funzioni di vertice, la successione avviene con il subentro della funzione vicaria per il tempo necessario all’individuazione del sostituto. Con riferimento in particolare alla figura dell’Amministratore Delegato, nel caso di una sua eventuale cessazione anticipata dalla carica, la continuità e la certezza della gestione aziendale è assicurata dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale, nonché dai Responsabili delle Direzioni del Banco Popolare a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, i quali, limitatamente alle materie ed aree di rispettiva competenza, svolgono le funzioni vicarie dello stesso così consentendo di addivenire ad una scelta ponderata del candidato alla sua sostituzione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Amministrazione, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, tenuto presente che dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 si sono tenute n. 3 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Esec. ^{II}	Indip. C. Aut. ^{III}	Indip. T.U.F. ^{IV}	% Cda ^V	Altri incarichi ^{VI}
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	100	3
	Consigliere	26-nov.-2011							
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	SI	100	-
	Consigliere	26-nov.-2011							
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	SI	100	12
	Consigliere	26-nov.-2011							
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato	29-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	6
	Consigliere	26-nov.-2011							
Bauli dott. Alberto	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	NO	100	6
Benelli avv. Angelo	Consigliere	13-dic.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	NO	SI	SI	100	1
Buzzi dott. Pietro	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	14
Civaschi rag. Aldo	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	1
Coda prof. Vittorio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	66,67	-
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	5
De Angelis dott. Domenico*	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	-
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	2
Faroni dott. Maurizio**	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	NO	NO	100	6
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	9
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	5
Marino not. Maurizio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	1
Perotti dott. Enrico	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	NO	SI	100	-
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	66,67	10
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	11
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	3
Sironi prof. Andrea	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	2
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	12
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	m	NO	SI	SI	100	20
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	NO	SI	SI	100	5

- ^I: I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.
- ^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che sono considerati "esecutivi" ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana
- ^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
- ^{IV}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.
- ^V: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.
- ^{VI}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 1 alla presente relazione.
- * Il dott. Domenico De Angelis è stato nominato anche Condirettore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011
- ** Il dott. Maurizio Faroni è stato nominato anche Direttore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Amministrazione (Comitato Esecutivo, Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per le Strategie).

Cognome e Nome	Carica	C.E. ^I	C.C. ^{II}	C.N. ^{III}	C.R. ^{IV}	C.S. ^V
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	P		M		P
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente	M		M		M
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	M		P		M
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato	M		M		M
Bauli dott. Alberto	Consigliere				M	
Benelli avv. Angelo	Consigliere					
Buzzi dott. Pietro	Consigliere			M		
Civaschi rag. Aldo	Consigliere					
Coda prof. Vittorio	Consigliere		M			M
Curioni geom. Giovanni Francesco	Consigliere			M		
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	M				
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere					
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	M				
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere				M	
Guidi p.ind. Andrea*	Consigliere				M	
Marino not. Maurizio	Consigliere				M	
Perotti dott. Enrico	Consigliere				P	M
Rana rag. Gian Luca	Consigliere			M		
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere		M			
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere		M			
Sironi prof. Andrea	Consigliere		P			
Veronesi dott. Sandro	Consigliere					M
Zanini dott. Tommaso	Consigliere			M		
Zucchetti dott.ssa Cristina**	Consigliere		M	M		

^I: Comitato Esecutivo

^{II}: Comitato per il Controllo Interno e Rischi

^{III}: Comitato Nomine

^{IV}: Comitato Remunerazioni

^V: Comitato per le Strategie

* Il Consigliere p.ind. Andrea Guidi, in data 10 gennaio 2012, è stato chiamato ad assumere il ruolo di componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stato sostituito nell'incarico di componente del Comitato Remunerazioni dal Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti.

** Il Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti, in data 10 gennaio 2012, è stata chiamata ad assumere il ruolo di componente del Comitato Remunerazioni e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stata sostituita nell'incarico di componente del Comitato Nomine dal Consigliere avv. Angelo Benelli e dall'incarico di componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi dal Consigliere p.ind. Andrea Guidi.

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- avv. Carlo Fratta Pasini – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001) e Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (dal 2008);
- Guido Castellotti - *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), Consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), Consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani";
- prof. Maurizio Comoli – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario di BPVN come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l.; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre inoltre cariche di amministrazione e controllo in importanti società, quotate e non;
- dott. Pier Francesco Saviotti – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e *corporate*; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e *Senior Advisor* per l'Italia di Merrill Lynch International. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. e Tod's S.p.A.;
- dott. Alberto Bauli - *Consigliere*: ha ricoperto in passato le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere (dal 1984 al 1999) e poi quella di Vice Presidente (dal 1999 al 2002) dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, nonché quella di Vice

Presidente dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (dal giugno 2002 al giugno 2007). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, e quella di Consigliere di Banca Aletti & C. S.p.A., dall'ottobre 2001. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione di Bauli S.p.A., società leader in Italia nel settore dolciario, e Amministratore Unico di Motta S.r.l.;

- avv. Angelo Benelli - *Consigliere*: svolge attività forense a Lodi dal 1968, con specifica competenza nel settore civile e commerciale. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. (dal luglio 2007 al dicembre 2011), nonché quella di Consigliere di Real Estate Bipielle S.p.A. (dal 2006 al 2007). In passato ha ricoperto inoltre numerosi incarichi di prestigio in ambito pubblico e scientifico: Sindaco della Città di Casalpusterlengo (dal 1971 al 1976); Presidente del Comitato Regionale di Controllo sugli Enti Locali di Milano Sezione di Lodi (dal 1976 al 1977); Vice-Presidente e Assessore al Territorio e attività produttive del Consorzio del Lodigiano (ora Provincia di Lodi); Presidente "Associazione Padana Studi Universitari" per Lauree Brevi in Tecnologia Alimentare – Facoltà Agraria Università Cattolica di Piacenza e ITIS Casalpusterlengo (dal 1999 al 2001); Vice-Presidente del Parco Tecnologico Padano S.r.l. (dal 2004 al 2011).
- dott. Pietro Buzzi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale all'interno della società Buzzi Cementi S.p.A. come controller assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità nel settore amministrazione, finanza e sistemi d'impresa. E' stato Direttore amministrazione, finanza e sistemi di controllo di Buzzi Unicem S.p.A. nel 1999, divenendone Amministratore Delegato dal gennaio 2006. Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Fimedi S.p.A. (holding familiare del Gruppo Buzzi Unicem), Consigliere di Amministrazione di Presa S.p.A. e Consigliere di Sorveglianza di Dyckerhoff. Nel Banco Popolare ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere di Efibanca S.p.A. (dal 2007 al 2010) e dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara (dal 2002 al 2007);
- rag. Aldo Civaschi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Mediobanca. Attualmente è Vice Presidente di Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo e, dal novembre 2011, Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal settembre 2009 al novembre 2011. In passato ha rivestito le seguenti ulteriori cariche: Vice Presidente di Banca Italease e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., Consigliere di Centrobanca, Arca SGR e Credito Bergamasco oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi;
- prof. Vittorio Coda - *Consigliere*: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima è stato, prima, titolare dell'insegnamento di strategia aziendale (1976-2007), successivamente, professore fuori ruolo sino al pensionamento (novembre 2010) e attualmente è Professore Emerito dall'ottobre 2011. Ha rivestito importanti incarichi presso l'Università Bocconi e la Scuola di Direzione Aziendale della stessa. È autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management*. Ha svolto attività di consulenza direzionale in imprese di diverse dimensioni e settori. È stato, tra l'altro, Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di ENI. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal luglio 2007, divenendone Presidente dal dicembre 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Vice Presidente dell'ex BPI (dal marzo 2006 al giugno 2007). E' altresì Consigliere di ABI e di Assonime;

- geom. Giovanni Francesco Curioni - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Società Milano Assicurazioni – Direzione Generale di Milano e successivamente, dopo un lungo periodo trascorso a Londra presso la sede dei Lloyd's, approda nel 1980 all'American Broker per passare l'anno successivo alla Taverna International in qualità di General Manager e poi come Managing Director. E' fondatore, nel 1988, della R.I.B. (Reinsurance International Brokers S.p.A.) di cui attualmente è Presidente. Ricopre altresì le seguenti cariche: Presidente di Assigeco Real Estate S.r.l. (dal novembre 2008), Consigliere di Unimat S.p.A. (dal settembre 2008) e di Assigeco Green Energy s.r.l. (dal maggio 2010). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere della ex Banca Popolare di Lodi dall'aprile 2010, divenendone Vice Presidente Vicario dall'aprile 2011 al novembre 2011.
- dott. Domenico De Angelis: - *Condirettore Generale, Consigliere e componente del Comitato Esecutivo*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È infine docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- dott. Maurizio Di Maio - *Consigliere*: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo BPVN, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, quella di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco (dal dicembre 2007 a febbraio 2009) e della ex Banca Popolare di Lodi (dal febbraio 2009 al dicembre 2011). Ha infine ricoperto, dal luglio al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011;
- dott. Maurizio Faroni - *Direttore Generale, Consigliere e componente del Comitato Esecutivo*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino a giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, prima, e dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. e, dal luglio 2007 al novembre 2011, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). E' stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;
- p. chim. Gianni Filippi - *Consigliere*: ricopre, dall'ottobre 2006, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di PPG UNIVER, società leader in Italia nel mercato delle vernici e joint venture paritetica tra Univer e PPG, società statunitense quotata alla borsa di New York. E' inoltre Amministratore Unico di Univer Italiana S.p.A. dall'ottobre 2001, nonché Consigliere in importanti società italiane che operano nel mercato immobiliare e turistico. Dal 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, in rappresentanza della quale ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in Foraz e S.G.P Srl, imprese operanti rispettivamente nel settore della formazione e dell'editoria. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quella di Consigliere della Banca Popolare di

Novara, fino all'aprile 2009.

- p. ind. Andrea Guidi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'impresa di costruzioni di famiglia, la "Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.", che dirige in qualità di Amministratore Delegato dal gennaio 1984. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca (2005-2011). Attualmente ricopre la carica di Consigliere della Camera di Commercio di Lucca (dal maggio 2001) e Consigliere delle seguenti società: Coime S.r.l., dal febbraio 1988, Costruire S.r.l., dal dicembre 1999, Imap S.r.l., dal 1995 e Lucca Fiere e Congressi S.p.A., dal 2011. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi e di Biellese Real Estate, entrambe fino ad aprile 2009.
- not. Maurizio Marino - *Consigliere*: svolge la professione notarile in Verona, oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione. E' stato Consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al maggio 2002 e successivamente del Banco Popolare di Verona e Novara fino a giugno 2007. Dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011; è inoltre Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Ricopre infine, dal 1999, la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e, dall'ottobre 2001, quella di Consigliere della Fondazione Giorgio Zanotto;
- dott. Enrico Perotti - *Consigliere*: ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche: è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-1986 e 1988-1995 e ha ricoperto, nel mondo delle associazioni d'impresa, incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, distinguendosi per l'attività pluriennale svolta all'interno delle realtà camerali nazionali e in progetti di cooperazione internazionale. Attualmente è Consigliere della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi, dopo aver ricoperto nella medesima la carica di Presidente dal 2004 al 2009. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Presidente della ex Banca Popolare di Lodi (dal luglio 2007 all'aprile 2010) e di Vice Presidente dell'ex BPI (dal gennaio 2006 al giugno 2007), oltre ad altre cariche rivestite in società dell'ex Gruppo BPI;
- rag. Gian Luca Rana - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'azienda di famiglia, il Pastificio Rana, divenendone Amministratore Delegato, dal 2003. Ha ricoperto in passato importanti incarichi connessi al settore industriale: è stato Presidente della sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998), Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005) e Presidente di Confindustria Verona (2005-2009). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPV-SGSP dal luglio 2007 al maggio 2008 e dell'ex BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di Perinnovare S.p.A. dal 2007, Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006, divenendone Presidente dal 2010 e Consigliere di Amministrazione di Verfin S.p.A.;
- m.se Claudio Rangoni Machiavelli - *Consigliere*: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero e consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. È stato altresì Consigliere di BPVN e del Credito Bergamasco. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Consigliere nelle seguenti società: Casa dell'Agricoltore S.r.l., P.r.o.m.o. S.c.r.l., T.I.E. S.r.l. e Terrae S.p.A.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi: membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura (dal 2008 al 2011), membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena (dal 1992 al 1999), Presidente di E.N.A.P.R.A. (dal 2009 al 2011), membro del Consiglio

Direttivo E.N.A.M.A. (dal 2009 al 2011);

- dott. Fabio Ravanelli - *Consigliere*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di Consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996,
- prof. Andrea Sironi - *Consigliere*: è stato professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano dove ha ricoperto la carica di Prorettore per l'Internazionalizzazione fino all'ottobre 2008. È stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della banca statunitense "The Chase Manhattan Bank". E' attualmente consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del gruppo Saes Getters. In passato ha svolto attività di ricerca e didattica presso il *Board of Governors* della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University. Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Gestione dall'ottobre 2008 al novembre 2011, nonché Vice Presidente di Banca Aletti & C. S.p.A. dall'aprile 2009.
- dott. Sandro Veronesi - *Consigliere*: nel 1986 fonda il Gruppo Calzedonia, gruppo attivo nel settore delle calze e produzione e vendita di intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente e Amministratore Delegato di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007, Presidente di Calzificio Trever S.p.A. dal settembre 2003 e Amministratore di Calzedonia USA Inc. e Calzedonia Portugal Lda). Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente e Amministratore Delegato di Auver S.r.l. e Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, avente finalità benefiche, dallo stesso costituita nel 1999. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- dott. Tommaso Zanini - *Consigliere*: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in lca. È Presidente e/o componente effettivo del Collegio sindacale e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona, Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dellas S.p.A., Traconf S.r.l.. È altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011.
- dott.ssa Cristina Zucchetti - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del Gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal 2005); Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Svolge altresì l'attività professionale di dottore commercialista con studio a Lodi, specializzato in consulenza contabile e

amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso tributario e previdenziale per le imprese. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere dei Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Consiglieri di Amministrazione cessati durante l'esercizio 2011

Come sopra indicato, il Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur, in data 29 novembre 2011, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di amministrazione del Banco e pertanto il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2011, ha deliberato di nominare, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di amministrazione l'avv. Angelo Benelli con durata del mandato fino alla successiva Assemblea dei soci.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Roberto Romanin Jacur.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	Altri incarichi ^{IV}
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	SI	6

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 1 alla presente relazione..

Si precisa infine che il dott. Roberto Romanin Jacur non faceva parte dei Comitati interni del Consiglio di Amministrazione.

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto sociale, oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;
- b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;

- c) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;
- d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti statutariamente e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- h) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
- r) l'adozione, nei casi e con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente, anche mediante modifica, delle procedure intese ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;
- s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;
- u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii., dello Statuto sociale;
- v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51 dello Statuto sociale;
- w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;
- x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5 dello Statuto sociale;
- y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506-ter, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.

Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 33.1, comma 2, dello Statuto sociale, gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, nel periodo 26 novembre – 31 dicembre 2011, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza, anche per effetto dell'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale":

- costituzione del Comitato Esecutivo e attribuzione di deleghe di poteri;
- nomina dell'Amministratore Delegato e attribuzione di deleghe di poteri;
- nomina del Direttore Generale e Condirettore Generale e attribuzione di deleghe di poteri;
- adesione diretta al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- verifica in capo agli esponenti aziendali dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dell'art. 148, comma 3 del T.U.F.;
- costituzione dei Comitati interni e approvazione dei relativi regolamenti;
- approvazione del progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle banche del territorio BPV-SGSP, BPL, BPN, CRLUPILI, BP Cremona e BP Crema;
- approvazione del nuovo Modello organizzativo del Banco Popolare alla luce degli obiettivi strategici connessi alle operazioni delle fusioni di cui sopra, nonché della modifica all'assetto di *governance*;
- rappresentanza e firma sociale del Banco Popolare: deleghe ad *personam* per singoli atti o categorie di atti
- approvazione di una nuova procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, a seguito del cambio di *governance*, e costituzione del Comitato per le operazioni con parti correlate;
- cooptazione di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere dimissionario;
- determinazione degli emolumenti spettanti a Consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi;
- determinazione del trattamento economico dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale;
- approvazione del Regolamento dei Comitati Territoriali di consultazione e credito;
- approvazione della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale, anche ai sensi dell'art. 2381, comma 5, del cod. civ. e ai fini dell'art. 39.3 dello Statuto.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione sull'autovalutazione prevista dall'art. 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana volta inoltre ad una verifica di aderenza rispetto all'analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione per l'individuazione del profilo teorico dei candidati condotta dal Consiglio medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato prevedere per l'esercizio 2012 una frequenza di norma mensile delle sedute del Consiglio, con la possibilità di sedute più ravvicinate nella prima parte dell'esercizio in relazione alla necessità di dare completo avvio al nuovo assetto organizzativo di Gruppo e una frequenza, di norma, bimensile delle sedute del Comitato Esecutivo.

E' stato espresso un giudizio sostanzialmente positivo in ordine al sistema dei flussi informativi, mentre non è stato uniforme il giudizio sulla tempestività dell'invio preventivo del materiale a supporto delle sedute consiliari che è stato ritenuto suscettibile di ulteriore miglioramento.

Sono state inoltre ritenute complessivamente adeguate la dimensione e la composizione del Consiglio di Amministrazione, anche in relazione ai profili emersi nella sopra citata analisi preventiva. In particolare, sotto l'aspetto dimensionale, l'attuale composizione, che attua le disposizioni statutarie per quanto concerne la provenienza dei suoi componenti, nonché la necessità della presenza di almeno tre manager, è stata giudicata la scelta migliore, anche in considerazione del particolare momento di transizione societaria conseguente all'incorporazione delle Banche del Territorio, che rende necessaria la salvaguardia di strette relazioni con la base territoriale.

Sotto l'aspetto qualitativo – atteso che per ciascuno dei profili teorici di competenza individuati dal Consiglio sono presenti più esponenti con comprovata esperienza – è stato valutato che l'attuale composizione consenta di presidiare in modo completo tutte le aree di competenza, di agevolare la distribuzione degli incarichi nell'ambito dei Comitati interni al Consiglio, nonché di incrementare il grado di consapevolezza nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Sul funzionamento dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione è stato espresso un generale apprezzamento sotto il profilo del contributo nell'istruire il Consiglio stesso su argomenti di particolare rilevanza attinenti le rispettive competenze; ciò in particolar modo per i Comitati impegnati in modo più assiduo nei primi mesi di operatività del nuovo sistema di *governance*.

* * *

Comitato Esecutivo

L'art. 35 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto, composto da 6 Amministratori, di cui:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato sono componenti di diritto;
- gli altri due componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto e resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non sono riservati – dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- 1) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- 2) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e in materia di partecipazioni per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato l'istituzione del Comitato Esecutivo, nominandone componenti dello stesso, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, i

Consiglieri:

- avv. Carlo Fratta Pasini, componente di diritto in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Guido Castellotti, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- prof. Maurizio Comoli, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Pier Francesco Saviotti, componente di diritto in quanto Amministratore Delegato;
- dott. Maurizio Faroni;
- dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha deliberato di attribuire al Comitato Esecutivo specifiche deleghe di poteri in materie operative. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di finanza: approva i programmi di emissioni e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari – comprese le estinzioni – definendone: i) le caratteristiche; ii) le condizioni; iii) l'importo, o delegando la definizione dei punti i), ii), iii) all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Condirettore Generale, o ad altri dipendenti del Banco Popolare
- in materia di tassi e condizioni: approva rimborsi, abbuoni e storni di interessi attivi, spese e competenze per importi superiori a 1 mln €
- in materia di personale: approva i contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e altri accordi con le Organizzazioni Sindacali;
- in materia di partecipazioni: approva l'esercizio del diritto di opzione e delibera l'acquisto o la cessione della partecipazione di importo fino al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società;
- in materia di investimenti: approva l'acquisto/vendita di immobili e terreni, strumentali e non, di valore superiore a 5 mln €;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione per importi superiori ad Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi per importi superiori ad Euro 5 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, per importi superiori a Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per importi superiori a Euro 25.000.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere prese, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, con la conseguenza che non è previsto, per chi presiede le riunioni, alcun voto decisivo in caso di parità. Tale previsione consente un esercizio agile ed efficace della funzione gestoria e, al contempo, di prevenire il rischio di unilateralità e prevaricazioni.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.

Il Comitato Esecutivo relaziona il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate.

Il Comitato Esecutivo deve inoltre riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari e si riunisce di regola almeno due volte al mese.

La convocazione del Comitato Esecutivo viene effettuata mediante avviso - spedito almeno 3 giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Comitato e del Collegio Sindacale. L'avviso di

convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

Il Segretario del Comitato Esecutivo redige i verbali delle riunioni del Comitato medesimo, firmati dal Presidente della riunione del Comitato, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario. Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e controfirmati dal Segretario fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, tenuto conto del periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, si è riunito una volta presso la sede legale del Banco Popolare con la presenza di tutti i suoi componenti; la riunione è durata circa 4 ore.

Si segnala che per l'esercizio 2012 sono state programmate n. 17 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2012 e fino alla data della presente relazione il Comitato Esecutivo si è riunito n. 4 volte.

Delle decisioni assunte dal Comitato Esecutivo viene resa regolare informativa al Consiglio di Amministrazione.

6.3 RIUNIONI

Criteri generali

Ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma con cadenza mensile ed è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, in caso di assenza o impedimento del Presidente, da uno dei due Vice Presidenti, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale, nonché, qualora ne facciano espressa richiesta scritta, dall'Amministratore Delegato o da almeno un quarto dei suoi componenti. Infine, il Consiglio di amministrazione può essere convocato, previa comunicazione al Presidente, dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente, nonché negli altri casi previsti dalla legge.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità, prevale il voto di chi presiede), salvo le determinazioni concernenti le materie in appresso indicate:

- a) luogo di convocazione dell'Assemblea dei soci: fermo restando che l'art. 21 dello Statuto sociale prevede che l'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, Lodi e a Novara, il Consiglio di Amministrazione può - con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli in carica aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto - derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale;
- b) costituzione dei Comitati interni: il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto, delibera la costituzione dei Comitati interni a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica.

Inoltre le deliberazioni in appresso indicate per essere validamente assunte devono essere approvate con il voto favorevole di almeno 16 componenti del Consiglio di Amministrazione in carica:

- i. nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e determinazione dei relativi poteri e remunerazione;
- ii. cessione, conferimento e atti di disposizione e riarticolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che alterino in modo significativo la composizione di una o più delle "Divisioni territoriali" in cui si articola l'organizzazione della Società ovvero che abbiano valore

unitariamente superiore al 15% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza;

- iii. approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del secondo comma dell'art. 25 dello Statuto e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 26 novembre – 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 3 volte. A norma di Statuto il Consiglio medesimo si riunisce con frequenza mensile. E' stata convocata una riunione in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto, in quanto ha avuto carattere straordinario.

In considerazione del limitato intervallo di tempo (26 novembre – 31 dicembre 2011) preso a riferimento per la disamina delle attività consiliari, si segnala che il Consiglio di Amministrazione nel citato periodo si è riunito a Verona presso la sede legale del Banco.

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 97,22% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate circa 5,5 ore.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili di funzioni aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2012 sono state programmate n. 15 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2012 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 5 volte.

Informativa preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in seduta costituisce un aspetto di grande importanza nei lavori pre-consiliari, in quanto essa rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

In particolare l'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio viene preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell'avviso di convocazione. La Segreteria del Consiglio di Amministrazione ha il compito di curare il processo di esame e formalizzazione delle deliberazioni elaborate dalle strutture del Banco Popolare, con analisi della conformità normativa e valutazione caso per caso dell'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto e/o del Compliance Manager sugli aspetti di relativa competenza.

La documentazione così verificata viene quindi sottoposta all'approvazione dell'Amministratore Delegato o, secondo competenza, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione viene consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, viene consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Amministrazione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con l'Amministratore Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 3 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Per facilitare l'accesso e la consultazione dei documenti societari da parte degli organi sociali del Banco Popolare, è stato creato inoltre un sito *web*, ad esclusivo utilizzo dei medesimi, nel quale sono periodicamente pubblicati il materiale oggetto di trattazione consiliare, nonché i Regolamenti e la normativa interna utili all'espletamento delle rispettive funzioni.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori consiliari è stata svolta di norma dal Presidente. Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Relativamente alla conduzione dei lavori di Consiglio ed allo svolgimento delle sedute, si segnalano:

- la diffusa partecipazione alle sedute, su invito del Consiglio, dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" del Presidente e dell'Amministratore Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno provenienti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono responsabili;
- la più ricca dialettica tra componenti esecutivi e componenti non esecutivi del Consiglio.

L'importanza riservata dal Consiglio al confronto ed al dialogo trova riscontro anche nella durata delle sedute consiliari.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e all'Amministratore Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

6.4 *ORGANI MONOCRATICI*

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Amministrazione e si pone inoltre come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni della Società.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale:

- a) convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, scelto tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

L'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale:

- è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e - nei limiti delle proprie attribuzioni - dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di *budget*, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche;
- è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative;
- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce con il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o il/i Vice Direttore/i Generale/i, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate;
- cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato la nomina del dott. Pier Francesco Saviotti quale Amministratore Delegato del Banco Popolare.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di finanza: approva l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione di poteri in merito a: assunzione, trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o, nel limite di Euro 1 milione, il diritto di opzione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di investimenti: il potere di approvare l'acquisizione e/o la cessione di immobili strumentali e di terreni di valore non superiore ad Euro 5 milioni
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000.

Direttore Generale e Condirettore Generale

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato e nel rispetto di quanto previsto all'art. 33.4 dello Statuto sociale, un Direttore Generale, un Condirettore Generale e/o uno o più Vice Direttori Generali, determinandone i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione determina altresì i poteri e le competenze del Direttore Generale e/o del Condirettore Generale, con firma congiunta o singola, come specificato all'art. 42 dello statuto sociale, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Comitato Nomine, la nomina del Direttore Generale

e del Condirettore Generale rispettivamente nella persona del dott. Maurizio Faroni e del dott. Domenico De Angelis.

Nella medesima seduta, il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Direttore Generale e al Condirettore Generale specifiche deleghe di poteri in materie operative. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

Direttore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di opzione nel limite di Euro 1 milione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 500.000 per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 1 milione; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000.

Condirettore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni e per le aree di competenza; ii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti di locazione, uso e/o comodato di immobili strumentali e spazi da terzi;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000.

Si informa infine che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 gennaio 2012, al fine di assicurare continuità operativa anche in ragione delle aumentate esigenze di natura gestionale conseguenti alle attività ereditate dalle ex banche del territorio incorporate nella Capogruppo, ha deliberato:

- con riferimento all'art. 42, comma 1, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis per il solo caso di assenza od impedimento,

anche temporanei, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di ciascuno dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, la rappresentanza del Banco Popolare nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché, la firma sociale libera;

- con riferimento all'art. 42, comma 3, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis la rappresentanza del Banco Popolare Società Cooperativa e la firma sociale libera in relazione ai poteri ed alle deleghe loro conferiti nell'ambito delle funzioni esercitate in qualità, rispettivamente, di Direttore Generale e di Condirettore Generale.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici delegati devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Amministrazione.

E' previsto in particolare che:

- l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale relazionino trimestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Amministrazione sull'esercizio delle deleghe operative;
- l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale informino il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate in materia di emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni.

Delle decisioni assunte dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, viene resa regolare informativa al Consiglio di Amministrazione.

6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni" e il "Comitato per il Controllo Interno e Rischi"). E' nelle facoltà del Consiglio di amministrazione, inoltre, di istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Detta disciplina intende inoltre attuare quanto prevedono le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" a proposito delle banche di maggiori dimensioni: (i) costituzione di comitati specializzati di supporto nelle materie dove maggiore è il rischio di conflitti di interesse; (ii) chiara definizione di composizione, poteri e regolamenti interni, senza limitare poteri decisionali e responsabilità dell'organo plenario; (iii) presenza, in detti comitati, di componenti indipendenti e composizione numerica adeguata ai compiti affidati.

Comitato Nomine

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le nomine (il "Comitato Nomine"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti fra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 9 Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

A seguito dell'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale", il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno il Comitato Nomine, approvandone il relativo Regolamento e nominando, per l'esercizio 2011 e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, n. 9 Consiglieri quali componenti dello stesso: Maurizio Comoli (Presidente), Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Pier Francesco Saviotti, Pietro Buzzi, Giovanni Francesco Curioni, Gian Luca Rana, Tommaso Zanini e Cristina Zucchetti.

Successivamente il Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti, in data 10 gennaio 2012, è stata chiamata ad assumere il ruolo di componente del Comitato Remunerazioni e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stata sostituita nell'incarico di componente del Comitato Nomine dal Consigliere avv. Angelo Benelli.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine a:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998 e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Comitato formula, altresì, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce

che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, tenuto conto del limitato periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, si è riunito una volta presso la sede legale del Banco al fine di esaminare proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione le nomine del Direttore Generale, dott. Maurizio Faroni, del Condirettore Generale, dott. Domenico De Angelis, nonché la nomina dell'avv. Angelo Benelli a Consigliere di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario dott. Roberto Romanin Jacur.

Il grado di partecipazione è stato pari al 77,77% e la durata della seduta è stata di circa un'ora.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Comitato Remunerazioni

L'art. 33.4 dello Statuto sociale, dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("Comitato Remunerazioni"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Ai sensi dello specifico Regolamento deve inoltre essere assicurata la presenza o, in alternativa, il supporto, di esperti in materia di gestione del rischio, capitale e liquidità affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con le metodologie che la Società adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni.

A seguito dell'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno il Comitato Remunerazioni, nominando, per l'esercizio 2011 e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, n. 5 Consiglieri quali componenti dello stesso: dott. Enrico Perotti (Presidente), dott. Alberto Bauli, p.chim. Gianni Filippa, p.ind. Andrea Guidi, not. Maurizio Marino. Nella successiva seduta del 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato altresì il relativo Regolamento.

Successivamente il Consigliere p.ind. Andrea Guidi, in data 10 gennaio 2012, è stato chiamato ad assumere il ruolo di componente del Comitato per il Controllo e Rischi e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stato sostituito nell'incarico di componente del Comitato Remunerazioni dal Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il

Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice e nel medesimo sono altresì presenti esponenti (i Consiglieri Alberto Bauli ed Enrico Perotti) che hanno maturato esperienze in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità in qualità di Presidenti, rispettivamente, della ex Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero e della ex Banca Popolare di Lodi.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) – e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante “personale più rilevante“ individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno – come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza e nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

A tal fine, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di gestione del rischio, capitale e liquidità e, in particolare, del Chief Risk Officer e della Funzione di Risk Management affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo come previsto dalle citate disposizioni di Vigilanza. Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, tenuto conto del limitato periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, si è riunito una volta presso la sede legale del Banco Popolare al fine di formulare proposte di determinazione degli emolumenti spettanti a consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi, della remunerazione dell'Amministratore Delegato e della remunerazione del Direttore Generale e del Condirettore Generale.

Il grado di partecipazione è stato pari al 100% e la durata della seduta è stata di circa 2 ore.

Assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente, il Chief Risk Officer ed il Responsabile della Direzione Risorse Umane, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consigliere Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco Popolare e delle altre società del Gruppo, e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Nell'ambito della riunione del 2011 e delle prime riunioni del 2012 il Comitato Remunerazioni ha:

- elaborato le proposte di determinazione degli emolumenti spettanti a consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi e della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale;
- presentato al Consiglio di Amministrazione proposte per la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale di una banca controllata e per i compensi dei membri dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito;
- esaminato le linee guida del sistema incentivante per il personale dipendente del Gruppo per l'anno 2012;
- analizzato le "Politiche di remunerazione del Gruppo per l'anno 2012";
- valutato gli esiti della verifica annuale sui sistemi di remunerazione ed incentivazione effettuata dall'Internal Audit;
- curato le proposte di compensi di amministratori e sindaci delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- verificato la coerenza tra i contenuti della comunicazione della Banca d'Italia del 2 marzo 2012 "Bilanci 2011: distribuzione di utili e corresponsione di remunerazioni" e le decisioni assunte riguardo alle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione del Gruppo.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Per maggiori dettagli sul funzionamento del Comitato Remunerazione si veda quanto indicato nella “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del T.U.F.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

L’art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di amministrazione, costituisca al proprio interno un “Comitato per il Controllo Interno e Rischi”, redigendone il Regolamento, composto da 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell’art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Ai sensi dello specifico Regolamento, inoltre, almeno un componente del Comitato deve possedere un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da accertare da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

A seguito dell’adozione dell’assetto di *governance* “tradizionale”, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nominando, per l’esercizio 2011 e precisamente fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, n. 5 Consiglieri quali componenti dello stesso: prof. Andrea Sironi (Presidente), prof. Vittorio Coda, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Fabio Ravanelli e dott.ssa Cristina Zucchetti. Nella successiva seduta del 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato altresì il relativo Regolamento.

Successivamente il Consigliere dott.ssa Cristina Zucchetti, in data 10 gennaio 2012, è stato chiamato ad assumere il ruolo di componente del Comitato Remunerazioni e pertanto, con deliberazione consiliare in pari data, è stata sostituita nell’incarico di componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi dal Consigliere p.ind. Andrea Guidi.

Conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice e nel medesimo sono altresì presenti esponenti (i Consiglieri Vittorio Coda e Andrea Sironi) che possiedono un’adeguata e significativa esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi nell’ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l’altro, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi ed al funzionamento dell’internal audit;
- valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema informativo contabile e vigila sulla sua rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa;

- esprime parere, ferma la competenza del Collegio Sindacale, sulle proposte di nomina e di revoca del soggetto preposto al Controllo Interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso spettante;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina del Consigliere incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nonché nel formulare il parere relativo alla nomina ed alla revoca del Responsabile della Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager), svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere;
- su richiesta del Consigliere incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi aziendali con una sana e corretta gestione della Società (risk appetite);
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi (credito, mercato, liquidità e operativo) nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti proponendo il loro adeguamento in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- analizza le linee guida di Gruppo per le attività di Audit, valuta l'adeguatezza del piano annuale dei controlli preparato dal Responsabile della funzione di Internal Audit, e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit;
- valuta il lavoro svolto dalla società di revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed alla società di revisione il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- trasmette tempestivamente al Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti;
- propone modalità e tempi di effettuazione dell'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione;
- vigila sull'operato della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager) valutando anche che il loro assetto sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- vigila sulla concreta applicazione delle politiche di gestione del rischio di conformità definite dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina il report periodico relativo all'esposizione ai rischi del gruppo;
- qualora il Gruppo adotti sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni ai fini gestionali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del proprio Presidente, ad ogni riunione, in via di sintesi sull'attività svolta nonché, con apposita relazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di controllo interno e, in particolare, della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager). Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale, in quanto ai sensi dello specifico Regolamento posso assistere alle sedute del Comitato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e, tenuto conto del periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, si è riunito una volta presso la sede legale del Banco Popolare al fine di esaminare lo stato di avanzamento delle attività per la strutturazione del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite del Banco Popolare e ha seguito inoltre l'avanzamento del "Programma Basilea 2 – Progetto Rischio di Credito".

Il grado di partecipazione è stato pari al 100% e la durata della seduta è stata di circa 3 ore.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili aziendali del Banco.

Nell'ambito della riunione del 2011 e delle prime riunioni del 2012 il Comitato per il Controllo Interno e rischi ha curato la definizione di adeguati flussi informativi periodici nei suoi confronti da parte dell'Internal Audit, del Risk Management e della Funzione di Compliance e l'esame dei flussi medesimi e delle relazioni delle Funzioni di controllo di carattere periodico o richieste dagli Organi di Vigilanza.

Ha altresì organizzato incontri con Chief Risk Officer, il Risk Management e la Direzione Organizzazione al fine di approfondire le tematiche relative al funzionamento dei modelli interni e dei processi organizzativi per la misurazione e gestione dei rischi di mercato, dei rischi di credito, dei rischi di liquidità e dei rischi operativi.

Il Comitato ha svolto incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione a Funzione Compliance al fine di verificare il loro piano di lavoro predisposto ai fini della redazione e della certificazione del bilancio, l'assetto informatico contabile, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato, la correttezza delle modalità di effettuazione dei test di impairment sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo.

Nell'ambito dei compiti di carattere istruttorio e consultivo nei confronti dell'Organo Amministrativo il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha esaminato i seguenti argomenti ed ha riferito al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni:

- strutturazione del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite del Banco Popolare;
- Regolamento Rischi di Gruppo;
- adeguamento dell'informativa pubblica sui rischi e sul patrimonio (Terzo Pilastro);
- metodologia risk based di pianificazione delle verifiche di audit;
- modalità di gestione delle attività di audit sulla rete commerciale;
- nomina del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo;
- Regolamento in materia di Normativa Aziendale e Regolamento Interno del Banco Popolare.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2011, ha redatto una relazione semestrale nella quale, avvalendosi anche delle considerazioni formulate dal Servizio Audit di Gruppo e dal Servizio Compliance, ha valutato adeguato/sostanzialmente adeguato, nel suo complesso, il sistema dei controlli interni del Banco e del Gruppo nel suo complesso.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Comitato per le Strategie

L'art. 33.4, ultimo comma, dello Statuto sociale attribuisce al Consiglio di amministrazione la facoltà di istituire, redigendone appositi Regolamenti, ulteriori Comitati, rispetto a quelli espressamente previsti a norma di Statuto, con funzioni consultive, istruttorie e propositive.

Sulla base di quanto sopra, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha recepito l'esigenza di avvalersi - in relazione ai propri compiti di indirizzo programmatico e strategico nonché di pianificazione industriale, finanziaria e di *budget* - di un apposito Comitato interno e al riguardo ha costituito il "Comitato per le Strategie", avente compiti consultivi e propositivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di: i) strategie e indirizzi generali; ii) operazioni strategiche; iii) piani industriali e finanziari e *budget*.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la composizione di detto Comitato nel numero di sette consiglieri e precisamente: avv. Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, prof. Vittorio Coda, dott. Enrico Perotti e dott. Sandro Veronesi.

Il Comitato per le strategie, tenuto conto del limitato periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, non ha svolto riunioni nel corso del 2011.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2011, ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile, dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. ha approvato la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate".

Ai sensi di quanto previsto negli articoli 7, 8 e 11 del Regolamento Consob deve essere costituito un Comitato, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, a cui affidare il ruolo di strumento di garanzia nei processi decisionali relativi alle operazioni con le parti correlate (“Comitato per le operazioni con Parti Correlate”).

In base alla sopra citata Procedura, il Comitato è composto esclusivamente da n. 3 amministratori indipendenti. Non devono essere nominati supplenti, in quanto qualora uno dei componenti correlato rispetto ad una determinata operazione o abbia comunque rapporti con la controparte tali da lederne l'indipendenza, è sostituito “in via automatica” in conformità al meccanismo di cui al Paragrafo 10.2 della Procedura. Il Consiglio di Amministrazione è altresì chiamato, nell'ambito dei menzionati tre amministratori, a nominare il Presidente del Comitato.

Nella medesima seduta del 29 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare i Consiglieri prof. Andrea Sironi, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Fabio Ravanelli, membri del Comitato per il Controlli Interno e Rischi, quali componenti il Comitato per le operazioni con parti correlate ed ha stabilito che la durata in carica dei predetti componenti del Comitato per le operazioni con parti correlate corrispondesse a quella da ciascuno ricoperta quali componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il prof. Andrea Sironi, il m.se Claudio Rangoni Machiavelli ed il dott. Fabio Ravanelli sono provvisti sia dei requisiti di indipendenza contemplati nell'articolo 3, comma 1, lettera h) del citato Regolamento, e segnatamente, dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148 comma 3 del TUF, a norma dell'art. 29.2, 2° comma dello Statuto sociale sia dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (ai sensi dell'art. 29.2 comma 3 del vigente Statuto) che prevede requisiti di indipendenza almeno equivalente a quelli dell'art. 148 comma 3 TUF.

Sempre nella riunione del 29 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il prof. Andrea Sironi, Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Presidente anche del Comitato per le operazioni con parti correlate.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate, tenuto conto del limitato periodo intercorrente tra la sua costituzione e il 31 dicembre 2011, non ha svolto riunioni nel corso del 2011.

6.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché la politica generale per la remunerazione ed eventuali piani di remunerazione basati su azioni sono disponibili all'interno della “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto, almeno 10 Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Si precisa che il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti

permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

Il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, all'art. 3.C.1., prevede che un amministratore non si possa qualificare di norma indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato (art. 3.C.2. del Codice di Borsa Italiana). Considerato che il Banco Popolare fino al 26 novembre 2011 era basato su un sistema di *governance* "dualistico", sono state prese in considerazione, ai fini della verifica del requisito in parola, anche le cariche di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e di Presidente del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti di tutti i propri componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Aldo Civaschi, Pietro Buzzi, Giovanni Francesco Curioni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Claudio Rangoni Machiavelli, Gian Luca Rana, Fabio Ravanelli, Andrea Sironi, Sandro Veronesi, Cristina Zucchetti e Tommaso Zanini.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione e le motivazioni per le quali i medesimi esponenti sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Carlo Fratta Pasini, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e d)
- Guido Castellotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e c)
- Maurizio Comoli, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Pier Francesco Saviotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)

- Maurizio Faroni, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Domenico De Angelis, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Alberto Bauli, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Vittorio Coda, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Maurizio Di Maio, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Enrico Perotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)

In data 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti del neo Consigliere avv. Angelo Benelli, ivi nominato per cooptazione ex art. 29.11 dello Statuto sociale e art. 2386 c.c. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur.

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione risultati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana rispetta ampiamente i criteri dettati dall'art. 29.2 dello Statuto sociale.

Si precisa inoltre, come già indicato al precedente cap. 3, che, contestualmente all'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione della Società - ritenuto non più applicabile a tale *governance* il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco in quanto imperniato sul sistema di amministrazione e controllo "dualistico" - ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (edizione 2006) ed è pertanto in base a questo Codice che è stato valutato il requisito di indipendenza dei Consiglieri, tenendo in considerazione anche la lett. e) del punto 3.C.1. del medesimo, che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni", fermo il principio che il computo dei mandati si compie con decorrenza dall'efficacia dell'atto di fusione da cui è sorto il Banco Popolare (1° luglio 2007).

Il Consiglio di Amministrazione provvede annualmente alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Borsa Italiana in capo ai propri componenti, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, di quelle a disposizione del Banco Popolare, nonché della dettagliata documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne e messa a disposizione per la consultazione da parte dei Consiglieri.

Al riguardo si precisa che:

- l'elemento sostanziale viene assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovverosia al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di assenza di indipendenza contemplate nel Codice di Borsa Italiana);
- l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – viene considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

L'esito delle verifiche viene reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e successivamente nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

I consiglieri indipendenti svolgono un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e forniscono un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono chiamati ad assumere.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un Consigliere di Amministrazione indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., almeno due dei componenti del Consiglio di amministrazione – qualora questo sia composto da più di sette membri – devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dell'art. 148, comma 3, della medesima disposizione di legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 29.2, comma 2, dello Statuto sociale, tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto, almeno tre devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha verificato la sussistenza, in capo ai propri componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Fratta Pasini Carlo, Castellotti Guido, Comoli Maurizio, Buzzi Pietro, Civaschi Aldo, Coda Vittorio, Curioni Giovanni Francesco, Filippa Gianni, Guidi Andrea, Marino Maurizio, Perotti Enrico, Rana Gian Luca, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Sironi Andrea, Veronesi Sandro, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina.

I Consiglieri di Amministrazione Saviotti Pier Francesco, Faroni Maurizio, De Angelis Domenico e Di Maio Maurizio, sono risultati non indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. in ragione delle cariche da essi rivestite presso il Banco Popolare e/o nelle società da questo controllate e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza. E' stato inoltre dichiarato non indipendente ai sensi della normativa in commento il dott. Alberto Bauli, sino alla data di efficacia della fusione per incorporazione di BPV-SGSP nel Banco Popolare (verificatasi il 27 dicembre 2011), in relazione ai rapporti di natura patrimoniale derivanti dalla pluralità di incarichi rivestiti presso società controllate.

In data 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 148, comma 3 del T.U.F. nei confronti del neo Consigliere avv. Angelo Benelli, ivi nominato per cooptazione ex art. 29.11 dello Statuto sociale e art. 2386 c.c. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 29 novembre 2011 dal Consigliere dott. Roberto Romanin Jacur.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispetta ampiamente i criteri dettati dalla citata normativa legislativa e statutaria.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione che non sono considerati esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono 18 e precisamente: Fratta Pasini Carlo, Filippa. Gianni, Bauli Alberto, Benelli Angelo, Buzzi Pietro, Civaschi Aldo, Coda Vittorio, Curioni Giovanni Francesco, Guidi Andrea, Marino Maurizio, Perotti Enrico, Rana Gian Luca, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Sironi Andrea, Veronesi Sandro, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina, quindi in numero coerente con quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana e dalle disposizioni statutarie vigenti.

7) COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. d) del T.U.F.

7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità all'art. 44 dello Statuto del Banco Popolare, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

Si applicano inoltre nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Non possono essere eletti e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci nel modo che segue:

- a. le liste sono divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, e devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- b. il candidato alla presidenza del Collegio Sindacale deve essere indicato al primo posto della lista nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, fermo restando che il Presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista, se esistente, risultata seconda per numero di voti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale;
- c. le liste sono presentate da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci, aventi diritto di voto, che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare;
- d. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona;
- e. le liste devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede legale del Banco Popolare nel periodo compreso tra il 30° e il 13° giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica;

- f. per comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della comunicazione emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle Banche del Gruppo all'uopo delegato. La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dai soci presentatori della lista può essere attestata anche successivamente al deposito della lista, purché entro il 10° giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina pro tempore vigente risultino collegate tra di loro, il Banco Popolare dà notizia, senza indugio, con le modalità previste dalla normativa applicabile, della possibilità di presentare liste sino al terzo giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie previste dall'art. 144 sexies, comma 5 del Regolamento Emittenti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati incide pertanto sulla valida presentazione delle liste cui essi appartengono.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine con il quale sono stati elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata. Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea.

Per l'assemblea del 26 novembre 2011 sono state depositate per la nomina, per gli esercizi 2011/2012/2013, del Presidente e degli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché dei sindaci supplenti, due liste e precisamente:

- la **lista n.1** presentata dai soci signori Simona Bezzi, Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 2.390 soci, portatori complessivamente del 2,15 % del capitale sociale
- | <u>Sindaci Effettivi</u> | <u>Sindaci Supplenti</u> |
|--------------------------|--------------------------|
| 1. Giuliano Buffelli | 1. Marco Bronzato |
| 2. Maurizio Calderini | 2. Vittorio Codeluppi |
| 3. Gabriele Camillo Erba | |
| 4. Alfonso Sonato | |
| 5. Angelo Zanetti | |

- la **lista n.2** presentata dai soci promotori Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona e Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, portatori complessivamente dello 0,70% del capitale sociale

Sindaci Effettivi

1. Pietro Manzonetto
2. Carlo Lombardi

Sindaci Supplenti

1. Carlo Sella

A corredo delle due liste sono stati presentati e depositati nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

In conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale approvato dall'Assemblea, sono stati eletti di diritto i seguenti candidati:

Lista n. 1

Sindaci effettivi

1. Giuliano Buffelli
2. Maurizio Calderini
3. Gabriele Camillo Erba
4. Alfonso Sonato

Sindaci supplenti

1. Marco Bronzato

Lista n. 2

Sindaci effettivi

1. Pietro Manzonetto

Sindaci supplenti

1. Carlo Sella

Ai sensi del citato art. 46 dello Statuto sociale, il prof. Pietro Manzonetto ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Collegio Sindacale tenuto presente che dal 26 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 si sono tenute n. 3 sedute del Collegio Sindacale.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. T.U.F. ^{II}	% C.S. ^{III}	Altri incarichi ^{IV}
Manzonetto prof. Pietro*	Presidente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	m	SI	100	6
Buffelli dott. Giuliano*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	5
Calderini avv. Maurizio	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	11
Erba dott. Gabriele Camillo*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	10
Sonato dott. Alfonso*	Sindaco effettivo	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	22
Bronzato dott. Marco*	Sindaco supplente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	23
Sella dott. Carlo*	Sindaco supplente	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	6

^I: I Sindaci indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{III}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub 2* alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero della Giustizia

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Collegio Sinacale, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Pietro Manzonetto - Presidente: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1969) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). È altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare dal novembre 2011 dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011;
- Giuliano Buffelli – Sindaco effettivo: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1965) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995); è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.; è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011;
- Maurizio Calderini - Sindaco effettivo: svolge l'attività forense in materia civile occupandosi in particolare di problematiche bancarie, assicurative e fallimentari. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di: Ada S.r.l. dall'aprile 2002, Agiur S.r.l. dall'aprile 2004, Immobiliare Docet S.r.l. dal marzo 2002, Immobiliare Pallinum S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Pictea S.r.l. dall'aprile 2001, Immobiliare Pola S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Siac S.r.l. dall'aprile 2004, Nuova Casarile S.r.l. dall'aprile 2003, Quartiere Piave S.r.l. dal settembre 2005 e Igeas s.r.l. dall'aprile 2003, è inoltre Sindaco effettivo di Immobiliare Ardeusis S.r.l. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Sindaco effettivo della ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ed è stato Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. (1997-2003 e 2009-2010); è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l (1996-2002), dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara Soc. Coop. (2002-2007), dell'ex Banca Popolare di Novara Spa (2007-2011) e dell'ex BPL S.p.A. (2007-2011);
- Gabriele Camillo Erba - Sindaco effettivo: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente del Collegio sindacale di: Casa di Cura Privata San Giacomo S.r.l., Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l., Immobiliare Gerundum S.r.l. e Stella Bianca S.p.A.; Sindaco effettivo di: S.G.C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), Calzi S.r.l., Immobiliare Clafamar S.r.l. e Line – Servizi per la mobilità S.p.A. Ha ricoperto inoltre in passato, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, Banca Centropadana Credito Cooperativo e Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011. E' Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;

- Alfonso Sonato - Sindaco effettivo: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1981) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare cariche nelle seguenti società: Sindaco Effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Banca Aletti & C. S.p.A. dall'aprile 2000 (Gruppo Banco Popolare), Faiveley Transport Italia S.p.A. dal giugno 1995, Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007, Tecres S.p.A. dal maggio 2010; Presidente del Collegio dei Revisori dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal dicembre 2002; Presidente del Collegio Sindacale di: Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A., dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007, Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011;
- Marco Bronzato – Sindaco supplente: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (dal 1983) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Aletti Fiduciaria S.p.A. e Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), Bipitalia Residential S.r.l., Calzedonia Holding S.p.A., Calzedonia S.p.A., Duomo Uni One Assicurazione S.p.A., Intimo 3 S.p.A., Italfinance Rmbs Srl, Leasimpresa Finance S.r.l. e TUA Assicurazioni S.p.A., Panasonic e W. Italia s.r.l. e Uteco Converting S.p.A.. E' inoltre Sindaco effettivo, tra l'altro, di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A., BP Mortgages S.r.l., BPL Mortgages S.r.l., Calzaturificio Trever S.p.A., Catalina S.p.A., Erreci S.r.l., Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l., Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l. e 81 SIM S.p.A.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011;
- Carlo Sella – Sindaco supplente: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (2002) e Revisore legale dei conti (iscritto al Registro dei revisori legali dei conti dal 2002), con specifica competenza nell'attività di consulenza in materia di economia aziendale, fiscalità delle imprese, contrattualistica e di diritto societario. Ricopre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di EUGAS S.r.l., Sindaco effettivo di: A.P.G. S.r.l., Biasi Immobiliare S.p.A. e Consorzio Canale e Industriale G. Camuzoni di Verona S.c.ar.l. È inoltre revisore unico di Diamant S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011.

7.2 **RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale, vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente e segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive e verificandone nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno la facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Dalla data della costituzione alla fine dell'anno 2011 il Collegio Sindacale si è riunito n 3 volte. Con riferimento all'esercizio in corso sono state programmate delle riunioni con frequenza generalmente settimanale, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne che esterne al Banco.

A partire dal 1° gennaio 2012 e fino alla data della presente relazione, il Collegio si è riunito n.12 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni, su invito del Collegio stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, con un proprio rappresentante, a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Relativamente all'attività svolta durante le riunioni, il Collegio Sindacale ha verificato, in capo a ciascuno dei propri componenti, la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente. Le modalità con le quali il Banco ha recepito il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevedono che i componenti del Collegio Sindacale debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 (T.U.F.) e tutti i sindaci hanno prodotto le dichiarazioni sostitutive attestanti la sussistenza dei requisiti di indipendenza citati.

Come indicato al par. 3), il Consiglio di amministrazione, infatti, nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 relativo alla possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori), per le seguenti motivazioni:

- il nuovo Statuto sociale del Banco dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi - specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci - non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i soci e gli azionisti.

Il Collegio ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in conformità a quanto previsto dall'art 29.2, comma 3, dello Statuto sociale ed i requisiti dei componenti dei Comitati costituiti nell'ambito dell'organo consiliare (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno e Rischi) ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto stesso.

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 24 marzo 2010, il Collegio ha espresso il proprio parere sulla conformità dell'operazione o delle attività descritte nel secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite alle previsioni della legge, del regolamento e delle disposizioni stesse, nonché sull'impatto dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale del Banco.

Il Collegio ha verificato la conformità della Procedura per la Disciplina per le Operazioni con Parti Correlate ai principi indicati nel Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato dalla Consob il 12 marzo 2010, ai sensi dell'art. 4.6 del Regolamento stesso e dell'art. 3.4 della Procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco il 29 novembre 2011.

Ai sensi dell'art. 2389 cod. civ. il Collegio ha espresso il proprio parere sulla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o assegnati a Comitati in conformità allo Statuto e sulla coerenza con quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione, della determinazione della remunerazione dell'Amministratore Delegato.

In occasione della nomina a componente del Consiglio di Amministrazione, mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 29.11 dello Statuto, dell'avv. Angelo Benelli in conseguenza delle dimissioni rassegnate dal consigliere Roberto Romanin Jacur, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole.

Il Comitato ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo, approfondendo di volta in volta le diverse tematiche di competenza e monitorando lo stato di avanzamento del piano di Audit con regolare analisi gli esiti delle verifiche effettuate.

Nell'ambito del Programma Basilea 2, relativamente alla validazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi di credito e di mercato per la determinazione del requisito patrimoniale, il Collegio Sindacale, in stretto collegamento e collaborazione con la Direzione Rischi e la Direzione Audit, ha monitorato gli interventi di affinamento dei modelli, dei processi ed IT e l'adeguatezza delle misure poste in essere dal Gruppo a fronte delle osservazioni formalizzate dalla Banca d'Italia in esito agli accessi di preconvalida.

Il Collegio ha altresì esaminato la completezza e l'idoneità delle lettere di riscontro agli Organi di Vigilanza e la documentazione per la presentazione delle relative istanze volte all'ottenimento dell'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni.

In attuazione alle disposizioni del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010, che hanno attribuito al Collegio Sindacale i compiti di vigilanza assegnati al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Collegio ha esaminato il piano di attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'anno 2011 e quello predisposto dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015. Il collegio ha intrattenuto un costante flusso di informazioni sullo sviluppo delle attività pianificate e sulle metodologie applicate sia con il Dirigente Preposto, sia con la società di revisione.

Il Collegio ha altresì analizzato le procedure adottate per l'effettuazione dei test di impairment sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo, ha preso atto degli esiti degli stessi e della fairness opinion rilasciata dalla società KPMG Advisory sull'adeguatezza e correttezza dei metodi di valutazione e dei parametri adottati nel processo di stima.

Infine, ha esaminato le principali tematiche relative alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011 ed ha vigilato sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

7.3 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale, nonché la politica generale per la remunerazione sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

SEZIONE II

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO PRECEDENTE: MODELLO “DUALISTICO” - in vigore fino al 26 novembre 2011 -

8) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell’art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett.d) del T.U.F.

8.1 *NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA*

Nell’ambito del precedente sistema di amministrazione e controllo “dualistico” (in vigore fino al 26 novembre 2011), il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell’art. 38.1.1 dell’allora vigente Statuto sociale, era composto da 20 membri nominati dall’Assemblea dei soci sulla base di liste rispettose della seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell’Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell’Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d’Aosta).

In ogni caso - precisava l’art. 38.1.1 dell’allora vigente Statuto - almeno (i) 5 membri dovevano essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell’Area Storica BPI – in provincia di Lodi; (ii) 5 tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell’Area Storica BPVN – in provincia di Verona e (iii) 3 tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Val d’Aosta – in provincia di Novara.

La durata del mandato dei componenti del Consiglio di Sorveglianza era fissata in tre esercizi, con scadenza del medesimo alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell’art. 2364-*bis* cod. civ..

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell’atto costitutivo del Banco, all’elezione dei Consiglieri di Sorveglianza si procedeva, ai sensi dell’art. 39.1 e ss. dell’allora vigente Statuto sociale, sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultassero, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società. Tali previsioni erano state fissate conformemente alle disposizioni sancite dall’art. 144-*quater*, commi 3 e 4, del Regolamento Emittenti che individuano, per le società cooperative, le seguenti soglie minime per la presentazione delle liste di candidati: quota di partecipazione pari allo 0,50% del capitale sociale o numero minimo di soci, comunque non superiore a cinquecento, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta.

Per quanto riguarda le ulteriori norme statutarie che venivano applicate alla nomina e sostituzione dei Consiglieri di Sorveglianza, si rimanda alla specifica sezione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all’esercizio 2010 disponibile sul sito internet del Banco Popolare www.bancopopolare.it. – sezione “Corporate Governance”.

Si precisa che tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza dovevano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. In particolare essi dovevano possedere, ai sensi degli artt. 55.1 e 55.2 dell'allora vigente Statuto sociale, i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti:

- per i consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161 (D.M. 161), e
- per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza doveva possedere anche i requisiti di professionalità stabiliti per il Presidente del Consiglio di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con D.M. 161. Inoltre, almeno tre Consiglieri dovevano essere iscritti nell'apposito registro dei revisori legali istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza dovevano infine possedere i requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. ed inoltre almeno otto dei Consiglieri dovevano possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Borsa Italiana.

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori legali e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Borsa Italiana potevano cumularsi nella stessa persona.

* * *

Con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 è giunto a scadenza il mandato dei 5 componenti del Consiglio di Sorveglianza, in appresso indicati, nominati dall'Assemblea del 3 maggio 2008: dott. Costantino Coccoli, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani.

L'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011 ha eletto per gli esercizi 2011-2012-2013 i seguenti componenti del Consiglio di Sorveglianza: rag. Gian Luca Rana (appartenente all'Area storica BPVN – residente o domiciliato nella provincia di Verona), not. Angelo Squintani (appartenente all'Area Storica BPI – residente o domiciliato nella provincia di Lodi), dott. Fabio Ravanelli (appartenente all'Area Storica BPVN – residente o domiciliato nella provincia di Novara), dott.ssa Cristina Zucchetti (appartenente all'Area Storica BPI) e dott. Alfonso Sonato (appartenente all'Area Storica BPVN).

I citati Consiglieri sono stati eletti sulla base dell'unica lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto dei requisiti prescritti dall'art. 39.1 e ss. dell'allora vigente Statuto sociale, dai soci promotori signori Simona Bezzi, Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 1.411 soci, portatori dell'1,49% del capitale sociale.

Si precisa che a corredo della lista sono stati presentati e depositati nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

La composizione del Consiglio di Sorveglianza - vigente fino al 26 novembre 2011 - rispettava le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti. Inoltre tutti i 20 Consiglieri di Sorveglianza erano in possesso del requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno era dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. In esso erano presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria. Inoltre erano presenti anche spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale.

Per quanto attiene il requisito di indipendenza riferito ai Consiglieri di Sorveglianza, si rinvia la trattazione al par. 10 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo dei Consiglieri di Sorveglianza, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri hanno accettato la carica nella consapevolezza di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si precisa che, in data 16 novembre 2011, il prof. Dino Piero Giarda, a seguito dell'assunzione dell'incarico di Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni – aggiornate alla data del 26 novembre 2011 - riguardanti ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cds ^{IV}	Altri incarichi ^V
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	96,15	3
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente Vicario	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	-
Comoli prof. Maurizio*	Vice Presidente	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	96,15	12
Buffelli dott. Giuliano*	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	5
Buzzi dott. Pietro	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	50	14
Erba dott. Gabriele Camillo*	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	92,31	10
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	96,15	9
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	100	5
Manzonetto prof. Pietro*	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	92,31	6
Marino not. Maurizio	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	1
Perotti dott. Enrico	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	92,31	-
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	69,23	10
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	11
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	96,15	3
Sonato dott. Alfonso*	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	100	22
Squintani not. Angelo	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	96,15	3
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	69,23	12
Zanini dott. Tommaso*	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	m	SI	SI	96,15	20
Zucchetti dott.ssa Cristina*	Consigliere	30-apr.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	U	SI	SI	100	5

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base dell'unica lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, quelli indicati con la lettera (M) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 3 alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero della Giustizia.

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 26 novembre 2011, avendo riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato dei Controlli si è riunito n. 34 volte;
- il Comitato Nomine e Remunerazioni – che svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine, sia di Comitato per le remunerazioni – si è riunito n. 16 volte, delle quali in 6 sedute ha trattato esclusivamente argomenti riguardanti le nomine, in 5 sedute esclusivamente argomenti riguardanti le remunerazioni e in 5 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine sia argomenti riguardanti le remunerazioni;
- il Comitato Strategico si è riunito n. 9 volte;
- il Comitato Bilancio si è riunito n. 32 volte;
- il Comitato Monitoraggio Gestionale si è riunito n. 7 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.C. ^I	% C.C.	C.N. ^{II}	% C.N.	C.R. ^{III}	% C.R.	C.S. ^{IV}	% C.S.	C.B. ^V	% C.B.	C.M. ^{VI}	% C.M.
Fratte Pasini avv. Carlo	Pres.			M	90,91	M	100	P	100			M	28,57
Castellotti sig. Guido	Vice Pres. Vicario			P	81,82	P	80	M	100				
Comoli prof. Maurizio	Vice Pres.			M	81,82	M	80	M	100	P	93,75		
Buffelli dott. Giuliano	Cons.	M	79,41							M	93,75		
Buzzi dott. Pietro	Cons												
Erba dott. Gabriele Camillo	Cons	M	94,12							M	78,13		
Filippa p.chim. Gianni	Cons			M	90,91	M	100					M	71,43
Guidi p.ind. Andrea	Cons											M	100
Manzonetto prof. Pietro	Cons	P	97,06										
Marino not. Maurizio	Cons			M	100	M	100						
Perotti dott. Enrico	Cons			M fino al 13/05/11	100	M fino al 13/05/11	100	M dal 3/05/11	85,71			P	100
Rana rag. Gian Luca	Cons			M fino al 13/05/11	75	M fino al 13/05/11	100	M fino al (3/5/11)	100				
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Cons	M	91,18	M dal 13/05/11	100	M dal 13/05/11	70						
Ravanelli dott. Fabio	Cons	M	94,12										
Sonato dott. Alfonso	Cons	M	97,06										
Squintani not. Angelo	Cons			M	90,91	M	90						
Veronesi dott. Sandro	Cons							M dal 3/05/11	85,71			M fino al (3/05/11)	0
Zanini dott. Tommaso	Cons									M	100	M	100
Zucchetti dott.ssa Cristina	Cons			M dal 13/05/11	100	M dal 13/05/11	70						

^I: Comitato dei Controlli.

^{II}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di nomine.

^{III}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di remunerazioni.

^{IV}: Comitato Strategico.

^V: Comitato Bilancio.

^{VI}: Comitato Monitoraggio Gestionale.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza erano in possesso di adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management come si evince dalle note biografiche riportate - per i soggetti che sono ora membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale del Banco Popolare a seguito del cambio di *governance* - rispettivamente al par. 6.1 e 7.1 della presente relazione.

Per completezza di informazione si riporta di seguito il profilo professionale del Consigliere di Sorveglianza not. Angelo Squintani cessato dalla carica il 26 novembre 2011: svolge la professione notarile dal 1979, presso la sede di Lodi con particolare specializzazione in materia commerciale e societaria, ivi comprese tutte le più ampie tipologie di contratti bancari, nonché in diritto agrario; è stato Vice Direttore delle Imposte Dirette presso gli Uffici di Piacenza dal 1977 al 1979; svolge funzione di consulente di associazioni di categoria a livello nazionale (Unione Agricoltori, Coltivatori Diretti e Unioni Artigiani); è inoltre imprenditore agricolo presso aziende di famiglia; è stato Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008 al novembre 2011.

Si informa infine che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 è giunto alla scadenza, tra l'altro, il mandato di Consigliere di Sorveglianza del dott. Costantino Coccoli, il quale non ha rinnovato la sua candidatura per il triennio 2011-2013. Inoltre, come già sopra indicato, il prof. Dino Piero Giarda, a seguito dell'assunzione dell'incarico di Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha rassegnato, in data 16 novembre 2011, le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Costantino Coccoli e il prof. Dino Piero Giarda.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cds ^{IV}	Altri incarichi ^V
Coccoli dott. Costantino	Consigliere	3-mag- 2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	88,89	-
Giarda prof. Dino Piero	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	92,31	2

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base dell'unica lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, quelli indicati con la lettera (M) sono stati nominati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 3 alla presente relazione.

Nella tabella seguente è indicata, per il dott. Costantino Coccoli e per il prof. Dino Piero Giarda, la partecipazione – come Presidente (P) o come membro (M) – ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio 2011 e la data di cessazione della carica.

Cognome e Nome	Carica	C.C. ^I	% C.C.	C.N. ^{II}	% C.N.	C.R. ^{III}	% C.R.	C.S. ^{IV}	% C.S.	C.B. ^V	% C.B.	C.M. ^{VI}	% C.M.
Coccoli dott. Costantino	Cons..							M (fino al 30/04/11)	50				
Giarda prof. Dino Piero	Cons..											M (fino al 16/11/11)	85,71

^I: Comitato dei Controlli.

- ^{II}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di nomine.
^{III}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di remunerazioni.
^{IV}: Comitato Strategico.
^V: Comitato Bilancio.
^{VI}: Comitato Monitoraggio Gestionale.

8.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il Consiglio di Sorveglianza svolgeva, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, anche compiti tradizionalmente di competenza dell'Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l'approvazione del bilancio di esercizio.

In particolare - ai sensi dell'allora vigente Statuto - il Consiglio di Sorveglianza vigilava: sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approvava gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valutava il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verificava altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Al Consiglio di Sorveglianza erano altresì attribuiti compiti e funzioni di "alta amministrazione". Infatti, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) approvava gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio della Società e del Gruppo proposti dal Consiglio di Gestione, li comunicava per l'attuazione al Consiglio di Gestione e ne verificava l'attuazione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- b) approvava i piani industriali e/o finanziari, i budget nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- c) approvava il progetto di governo societario della Società;
- d) designava, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei candidati a rivestire la carica di amministratori non esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- e) designava i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- f) formulava, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, le linee guida per la determinazione dei compensi degli esponenti di società del Gruppo;
- g) approvava il Regolamento dei flussi informativi con gli organi aziendali.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, poteva rappresentare il proprio indirizzo al Consiglio di Gestione ai fini della predisposizione delle proposte in ordine alle operazioni strategiche appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, nonché deliberava come di seguito previsto sull'autorizzazione al compimento delle medesime da parte del Consiglio di Gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a) autorizzava acquisti, cessioni, conferimenti o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranches*) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate nei casi in

- cui tali operazioni avessero avuto valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b) autorizzava investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate che avessero comportato impegni per la Società il cui ammontare complessivo fosse stato superiore, per ogni operazione, al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
 - c) autorizzava la stipula da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di durata superiore a tre anni che comportassero assunzione di impegni il cui ammontare complessivo fosse stato superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
 - d) approvava le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni che riguardassero le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società, nonché quelle che riguardassero altre società ove il valore dell'operazione fosse stato complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
 - e) autorizzava la cessione, il conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nelle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara);
 - f) autorizzava l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee delle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
 - g) autorizzava l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee delle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
 - h) autorizzava le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità;
 - i) autorizzava le variazioni all'organigramma di Gruppo quando queste incidessero in misura rilevante e strutturale sugli assetti organizzativi preesistenti.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre formulava proposte al Consiglio di Gestione in ordine alla nomina e alla revoca, nonché al conferimento, alla modificazione o alla revoca dei poteri del Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre:

- a) esprimeva parere favorevole sull'emissione di nuove azioni, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'ammissione a socio della Società, sulla convocazione delle assemblee straordinarie, nonché delle assemblee di nomina e revoca di componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- b) esprimeva parere sulla nomina e sulla revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'articolo 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito anche il "Dirigente Preposto") e sulla determinazione dei poteri, mezzi e compensi; sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'esclusione del socio dalla Società; fermo restando quanto previsto dall'articolo 41.3 lett. e) dell'allora vigente Statuto sociale, sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti;
- c) esprimeva parere sulla nomina, revoca, nonché sui poteri e compensi del Direttore Generale o dei Direttori Generali e dei dirigenti apicali della Società, ivi compresi i Responsabili della Funzione del controllo

interno, della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e della Funzione di gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza infine:

- a) approvava, fermo quanto previsto all'articolo 20, terzo comma, n. 3, dell'allora vigente Statuto sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; formulava la proposta di riparto dell'utile da sottoporre all'assemblea ai sensi del codice civile nonché le politiche dei dividendi delle società del Gruppo; autorizzava i piani di acquisto azioni proprie (gradimento);
- b) approvava il proprio Regolamento generale, quello previsto dall'articolo 32.3 dell'allora vigente Statuto sociale e quello dei propri flussi informativi;
- c) formulava indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-bis dell'allora vigente Statuto, assicurandone il rispetto;
- d) nominava e revocava il Presidente e i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dell'allora vigente Statuto;
- e) fermo restando quanto previsto dall'articolo 20, terzo comma, n. 6 dell'allora vigente Statuto, determinava, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché approvava le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- f) deliberava l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) deliberava la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- h) approvava le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea dei soci e deliberava l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- i) esercitava i poteri di cui all'articolo 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti. Tali poteri potevano essere esercitati individualmente anche dai singoli componenti del Consiglio di Sorveglianza. Le richieste di informazioni, rivolte per iscritto al Consiglio di Gestione, dovevano adeguatamente specificare l'oggetto dell'informazione richiesta. Nel caso in cui la richiesta fosse provenuta da un componente del Comitato dei Controlli, essa poteva essere anche rivolta nel corso della riunione del Consiglio di Gestione cui avesse partecipato il componente, secondo le disposizioni dell'apposito Regolamento previsto all'articolo 32.3 dell'allora vigente Statuto;
- j) promuoveva l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- k) riferiva per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti ritenuti tali da rientrare nella sfera delle proprie competenze;
- l) approvava gli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- m) approvava il comunicato previsto dall'articolo 103, comma 3, del T.U.F.;
- n) esercitava ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dall'allora vigente Statuto.

Dette funzioni attribuivano ai componenti il Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali, con un ruolo di supervisione strategica.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incideva, tra l'altro, anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che dovevano quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo Statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti l'organo di controllo di società quotate, anche di quelli di professionalità richiesti per i Consiglieri di Amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 161/1998.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel periodo 1° gennaio – 26 novembre 2011, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- parere favorevole all’operazione di aumento del capitale sociale in esercizio della delega ex art. 2443 Cod. Civ. conferita dall’Assemblea Straordinaria dei Soci dell’11 dicembre 2010 e la conseguente modifica dell’articolo 6 dell’allora vigente Statuto Sociale;
- in esercizio delle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica, approvazione del Piano Industriale 2011-2013/2015, anche nell’esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi dell’art. 2497 cod.civ.;
- approvazione di indirizzi generali in ordine al progetto di semplificazione e complessiva rivisitazione dell’assetto del Gruppo da attuare mediante la realizzazione di una Grande Banca Popolare attraverso un processo di integrazione (per il tramite di altrettante fusioni per incorporazione) nel Banco Popolare delle Banche controllate del Territorio ad eccezione del Credito Bergamasco e l’adozione del sistema di amministrazione e controllo “tradizionale”;
- parere favorevole alla proposta, sottoposta all’Assemblea straordinaria dei Soci del 26 novembre 2011, di incremento, fino ad un massimo di n. 1.500.000.000, del numero di azioni di nuova emissione al servizio della conversione e/o del riscatto delle obbligazioni oggetto del Prestito Obbligazionario “Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni” e la conseguente proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ai sensi dell’art. 2443 cod.civ..

Il Consiglio di Sorveglianza, nel corso del 2011, è stato, inoltre, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi:

- approvazione del Bilancio Consolidato dell’esercizio 2010;
- approvazione del budget 2011;
- nomina dei componenti del Comitato dei Controlli, del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato Monitoraggio Gestionale, del Comitato Strategico e del Comitato Bilancio;
- approvazione delle politiche retributive relative ai dipendenti per l’anno 2011;
- approvazione delle proposte, sottoposte all’Assemblea dei Soci del 30 aprile, in tema di politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione;
- determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione;
- designazioni dei candidati a rivestire la carica di amministratori non esecutivi e/o Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi nonché di Sindaci delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- approvazione del Resoconto ICAAP contenente gli esiti della valutazione di adeguatezza patrimoniale e dell’autovalutazione sul processo ICAAP;
- operazione inerente il progetto di fusione per incorporazione di Efibanca in Banco Popolare Soc. Coop. mediante procedura semplificata ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 c.c.;
- approvazione periodica del Tableau de Bord Audit ed esame periodico della Relazione sull’andamento ed evoluzione dell’attività sociale;

I pareri e le autorizzazioni, che il Consiglio di Sorveglianza deve rilasciare al Consiglio di Gestione a norma dell’allora vigente Statuto, sono stati formalmente comunicati al Presidente di quest’ultimo per il seguito di competenza.

8.3 RIUNIONI

Criteria generali

Il Consiglio di Sorveglianza si riuniva di prassi con cadenza quindicinale. La convocazione, oltre che su richiesta di un Consigliere, spettava al Presidente del Consiglio di Sorveglianza ogni qualvolta lo avesse ritenuto necessario od opportuno e comunque nei casi previsti dalla legge o dall’allora vigente Statuto. Il Presidente - che dirigeva e coordinava i lavori del Consiglio - ne presiedeva le riunioni e fissava l’ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie ivi iscritte venissero fornite a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza deliberava con la partecipazione della maggioranza dei componenti in carica e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevaleva del Presidente della seduta).

In deroga a quanto sopra, era prevista la maggioranza qualificata del voto favorevole di almeno i due terzi dei propri componenti in ordine:

- alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Gestione;
- all’approvazione delle delibere di cui all’articolo 41.3, lett. h) dell’allora vigente Statuto sociale (approvazione delle proposte di modifica dello Statuto del Banco da sottoporre all’Assemblea dei soci e deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative) limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell’art. 38.1 dell’allora vigente Statuto relativo alla composizione e numero del Consiglio di Sorveglianza e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni; e
- all’approvazione dei Regolamenti del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all’articolo 41.2, secondo comma, lett. e), f) e g) dell’allora vigente Statuto e, in particolare, relative all’autorizzazione in merito a:

- cessione, conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare nelle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara);
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee delle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) convocate per l’approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee delle seguenti ex Banche del territorio (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell’oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell’azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale,

era necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza deliberava a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie sopra indicate quando si trattava di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l’adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio 2011 - 26 novembre 2011 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 26 volte, mediamente più di due sedute mensili a fronte di una indicazione statutaria che prevedeva una riunione almeno una volta al mese. Sono state n. 3 le riunioni a carattere straordinario convocate in via d’urgenza, ai sensi dell’art. 40.5 del precedente Statuto e legate esclusivamente alle riflessioni che hanno condotto alle predette modifiche statutarie e agli adempimenti conseguenti.

L’elevata frequenza delle riunioni è da imputare ai molteplici argomenti che sono stati posti all’ordine del giorno sia per le permanenti ripercussioni del contesto esterno, che per le vicende interne che hanno interessato il

Gruppo Banco Popolare. Il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto peraltro tale frequenza adeguata ad un corretto espletamento dei compiti ad esso affidati.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi e in una a Novara presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto all'art. 40.4 del precedente Statuto sociale). Altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna).

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 92% del massimo teorico. In media le riunioni, non conteggiando le sedute straordinarie, sono durate circa 3 ore e mezza.

Informativa preventiva

La documentazione riguardante gli argomenti previsti all'ordine del giorno è stata di norma trasmessa ai Consiglieri, via posta elettronica, il giorno stesso ovvero il giorno successivo all'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio, con la sola eccezione del materiale riguardante le convocazioni per motivi di urgenza. Per le materie *price sensitive*, il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

Si segnala che, allo scopo di migliorare il processo è stato creato un sito web ad esclusivo utilizzo dei componenti degli organi sociali del Banco Popolare per una consultazione rapida ed autonoma di documentazione utile all'espletamento delle rispettive funzioni presso la Capogruppo; all'interno del sito è inoltre disponibile la documentazione relativa alla seduta consiliare di volta in volta convocata.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori delle sedute del Consiglio di Sorveglianza è stata svolta di norma dal Presidente.

L'ordine del giorno prevedeva il raggruppamento degli argomenti in diverse parti avendo riguardo al tipo di potere statutariamente esercitato dal Consiglio di Sorveglianza.

Alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza hanno assicurato la loro presenza il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato che, nella trattazione di punti espliciti all'ordine del giorno, hanno riferito sulla sostanza delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione e, in qualche circostanza, hanno dato puntuale informativa su particolari operazioni indicandone gli elementi di rilievo e sull'andamento della gestione del Gruppo.

Ad ogni seduta, ad esclusione di quelle convocate in via d'urgenza e a quelle dedicate a specifici argomenti, il Presidente del Comitato dei Controlli e i Presidenti degli altri Comitati interni, ove riunitisi, hanno riferito al Consiglio di Sorveglianza in merito all'attività svolta e alle problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di materie assegnate alla competenza del Consiglio. È stata infine fornita, con cadenza di regola mensile, dal Consigliere Delegato specifica informativa sull'andamento e sull'evoluzione dell'attività sociale.

Le riunioni si sono caratterizzate sempre per una diffusa partecipazione dei Consiglieri allo svolgimento dei lavori, come è specificamente attestato dai verbali.

Verbalizzazione

Il verbale di ogni riunione è stato sempre redatto in bozza dal Segretario del Consiglio di Sorveglianza e quindi sottoposto al Presidente. Dopo la sottoscrizione da parte del Segretario e del Presidente è stato regolarmente trasmesso ai Consiglieri e portato in approvazione al Consiglio, di norma a quello immediatamente successivo alla riunione cui il verbale si riferisce. In qualche caso, per il susseguirsi ravvicinato delle sedute, l'approvazione è avvenuta nel secondo Consiglio successivo.

8.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'allora vigente Statuto, oltre alle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, rivestiva un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento degli organi sociali.

Particolare rilievo assumeva inoltre il compito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo organo.

In particolare il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:

- a) dirigeva e coordinava i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceveva le proposte dal Consiglio di Gestione inerenti alle materie da sottoporre all'approvazione e all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti gli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo e l'attività di controllo della gestione della Società, e le sottoponeva al Comitato Strategico per l'esame e la formulazione delle proposte;
- c) poteva chiedere e ricevere informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- d) attivava gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- e) manteneva i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- f) intratteneva i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;
- g) vigilava sull'immagine del Banco Popolare e provvedeva, ove del caso, alla comunicazione esterna delle decisioni del Consiglio di Sorveglianza;
- h) progettava, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e curava la realizzazione delle iniziative culturali della Società e delle sue controllate da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico;
- i) esercitava tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempiva le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni venivano esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

8.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, l'allora vigente Statuto prevedeva che il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisse nel proprio ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare lo Statuto prevedeva la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato dei Controlli e del Comitato Strategico. Inoltre era nella facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati, redigendone gli appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Comitato dei Controlli

Lo Statuto del Banco Popolare vigente sino al 26 novembre 2011 disponeva che il Consiglio di Sorveglianza costituisse al proprio interno, redigendone il Regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, denominato “Comitato dei Controlli”, composto di 6 consiglieri.

Il Comitato dei Controlli – la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza – aveva compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine alle funzioni di vigilanza previste dalla normativa alla data vigente.

Il Comitato dei Controlli, alla data del 1° gennaio 2011, era composto dai consiglieri prof. Pietro Manzonetto, dott. Giuliano Buffelli, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Alfonso Sonato, dott. Fabio Ravanelli e dott. Gabriele Camillo Erba, nominati, per l’esercizio 2010 e fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 3 maggio 2011, ha deliberato la nomina, per l’esercizio 2011 e fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, dei membri del Comitato in argomento confermando i sopraindicati consiglieri, qualificati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza aveva deliberato di identificare il Comitato dei Controlli quale comitato:

- cui veniva affidato, in sede di redazione delle procedure ex art. 4 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, il ruolo di strumento di garanzia nei processi decisionali relativi alle operazioni con le parti correlate previsto nei paragrafi 1.1, lett. a), 2.1. lett. b) e 3.1. lett. b) dell’Allegato 2 – Delibera Consob;
- incaricato di esprimere il proprio preventivo parere favorevole sulle delibere del Consiglio di Gestione in ordine alla adozione ed alla modifica delle procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell’art. 4, comma 3 della Delibera Consob.

Nel periodo dal 1 gennaio 2011 al 26 novembre 2011 il Comitato si è riunito n. 34 volte, con cadenza media di 3 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute è stato mediamente pari al 91,67%. Il Comitato si è riunito n. 1 volta in sede congiunta con il Comitato Bilancio.

Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, circa il 67,64% presso la sede sociale del Banco Popolare. Il Presidente del Comitato dei Controlli - che era tenuto ad assistervi - e gli altri componenti di tale Comitato - che ne avevano facoltà - hanno partecipato alle n. 26 riunioni del Consiglio di Gestione; complessivamente il grado di presenza dei sei componenti del Comitato è stato pari a circa il 92%.

Il Comitato ha identificato le società nelle quali i componenti preventivamente individuati dovevano assistere alle sedute: in totale i predetti componenti hanno presenziato a n. 108 sedute dei Consigli di amministrazione di società controllate in alcuni casi anche in veste di Sindaci delle Società stesse.

Il Comitato ha inoltre effettuato n.26 audizioni di Collegi Sindacali di società controllate.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell’ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza, il Comitato dei Controlli ha svolto le proprie numerose

funzioni disciplinate dallo Statuto sociale, dal Codice di Autodisciplina e dallo specifico Regolamento del Comitato alla data vigenti.

Il Comitato ha avuto accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed aveva diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato poteva inoltre ricorrere, nei limiti di un budget annuale, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Comitato disponeva di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con il Servizio Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato il Piano Audit per l'anno 2011 e la relativa revisione semestrale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del piano suddetto ed ha analizzato gli esiti delle verifiche effettuate.

Ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, incontrando regolarmente gli esponenti di vertice dell'Audit di Gruppo, del Risk Management e della Compliance. In particolare ha verificato la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e di controllo delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo, nonché le diverse iniziative via via intraprese al fine del loro migliore presidio aziendale, in conformità alla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia.

Ha inoltre esaminato le modifiche al Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio ed al Regolamento Posizioni di Rischio di Banca Aletti accertando che tali modifiche, relative alle modalità di calcolo del rischio e finalizzate a perfezionare i criteri in uso, sono conformi alle disposizioni regolamentari di riferimento e coerenti con gli indirizzi strategici del Gruppo.

Il Comitato ha monitorato lo stato di avanzamento delle attività finalizzate ad ottenere la validazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi di mercato e di credito non ravvisando particolari criticità.

Ha mantenuto uno stretto collegamento funzionale ed informativo con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 assicurato anche dalla nomina di un componente del Comitato quale membro dell'Organismo stesso, al fine di monitorare l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato.

Al fine di mantenere uno stretto raccordo fra l'Organo di controllo della Capogruppo e delle società controllate, ha regolarmente incontrato i Collegi Sindacali delle principali banche e società prodotte controllate accertando gli esiti delle loro verifiche e l'efficacia delle relative iniziative assunte pur nel rispetto dell'autonomia propria di ciascun organo di controllo.

Ha vigilato sull'adeguatezza del sistema e delle funzioni di controllo interno accertando la funzionalità dell'assetto delle strutture di controllo di 2° e 3° livello.

Il Comitato, per quanto concerne l'assetto amministrativo-contabile, ha espresso la propria valutazione di adeguatezza ed affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio del progressivo recepimento nell'ambito delle strutture e dei processi del Gruppo dell'evoluzione della normativa antiriciclaggio e ha acquisito sistematici aggiornamenti in particolare sulle vicende che hanno visto coinvolte società e/o dipendenti del Gruppo.

Ha altresì svolto alcuni specifici approfondimenti con la Funzione Compliance al fine di verificarne l'adeguatezza della stessa ad assolvere gli obblighi previsti dalla normativa vigente e di monitorarne l'operatività nel Gruppo Banco Popolare.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio:

- dei principali profili di rischio a seguito dell'operatività in strumenti finanziari derivati;
- dell'andamento dei principali rischi di Gruppo e del rispetto dei limiti definiti;
- dell'attività svolta dalla parte della Funzione di Conformità

Il Comitato ha altresì svolto alcune attività su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, il Comitato, su iniziativa propria, su richiesta da parte del Consiglio di Sorveglianza, oppure sulla base delle evidenze emerse in specifiche verifiche dell'Audit, ha seguito l'evolversi di alcuni fatti e vicende di cui è venuto a conoscenza e, nel caso in cui si siano verificate situazioni problematiche o siano emersi elementi di criticità, ne ha monitorato nel continuo la gestione, accertando che fossero assunte le iniziative necessarie alla loro soluzione.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del periodo in esame, ha redatto una relazione semestrale e, avvalendosi anche del Servizio Audit di Gruppo, ha espresso il proprio giudizio sufficiente adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni del Banco.

Il Comitato, in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha monitorato il processo di predisposizione delle Norme attuative della Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, formulando all'unanimità al Consiglio di Gestione la propria preventiva valutazione positiva sulla conformità delle Norme ai principi, alle regole ed alle modalità stabilite nella Procedura stessa.

Ha infine analizzato le operazioni sottoposte al proprio esame in conformità a quanto previsto dalla Procedura.

Delle riunioni del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è stato trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, nonché, ove ritenuto opportuno dal Comitato, anche, secondo competenza, al Presidente del Consiglio di Gestione, al Consigliere Delegato e al Presidente dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto, ha costituito al proprio interno un Comitato per le Nomine e le Remunerazioni (il "Comitato Nomine e Remunerazioni"), approvandone il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti tra gruppi di soci.

Il Comitato era composto da 8 consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, e i Vice Presidenti.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni alla data del 1° gennaio 2011 era composto dai consiglieri avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, p.chim. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino, dott. Enrico Perotti, rag. Gian Luca Rana e not. Angelo Squintani, nominati, per l'esercizio 2010, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. Come previsto dal Regolamento del Comitato le funzioni di Presidente, in tale composizione, erano esercitate dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, dott. Guido Castellotti.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 13 maggio 2011, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2011 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, dei seguenti consiglieri quali membri

del Comitato in argomento: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), sig. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, not. Angelo Squintani e dott.ssa Cristina Zucchetti.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e allo specifico Regolamento, il Comitato risultava composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni era un organo con compiti consultivi e di proposta in materia di compensi e nomine di organi sociali, le cui funzioni erano disciplinate dall'allora vigente Statuto sociale e dall'apposito Regolamento. Vengono di seguito descritte nello specifico le funzioni che erano state assegnate al Comitato in argomento in materia di nomine e di remunerazioni:

- *in materia di nomine:*
 - proponeva al Consiglio di Sorveglianza i candidati a rivestire la carica dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco;
 - esprimeva il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - svolgeva attività istruttoria sulla nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.
- *in materia di remunerazioni:*
 - aveva compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
 - aveva compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del management del Banco e del Gruppo;
 - aveva compiti consultivi nelle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati al Banco o a società del Gruppo da rapporti di lavoro subordinato;
 - proponeva al Consiglio di Sorveglianza i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
 - aveva compiti consultivi sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti;
 - monitorava l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali;
 - valutava periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigilava sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formulava al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
 - esprimeva il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui erano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
 - svolgeva attività istruttoria sul trattamento economico del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.

Il Comitato, in aggiunta a quanto precede, poteva altresì, ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, formulare indicazioni in ordine ai nominativi di candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi o supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e ai nominativi dei Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché ogni altra attribuzione richiesta dal Consiglio di Sorveglianza nell'ambito delle competenze del Comitato.

Il Comitato aveva accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed aveva diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato, a norma di Regolamento, era convocato con almeno 4 giorni di preavviso (in caso di urgenza con almeno 12 ore di preavviso), per raccomandata, fax o posta elettronica, dal suo Presidente o da chi ne fa le veci e comunque ogniqualvolta era ritenuto opportuno dal Presidente o da due componenti del Comitato, con specifica richiesta scritta al Presidente, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare. Ai sensi dell'art. 13.6 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina adottato dal Banco nessun Consigliere poteva prendere parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni in cui venivano formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni dal 1° gennaio al 26 novembre 2011 si è riunito n. 16 volte (mediamente 3 volte ogni 2 mesi): in 6 sedute ha trattato argomenti riguardanti esclusivamente le nomine, in 5 sedute argomenti riguardanti esclusivamente le remunerazioni e in 5 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine che riguardanti le remunerazioni. La durata media delle sedute è stata di circa un'ora e mezza. Il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 92,19 %.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Su specifici argomenti in materia di nomine e remunerazioni hanno partecipato ad alcune sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili aziendali del Banco.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Tutti i verbali, una volta sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono stati trasmessi ai componenti del Comitato in parola.

Vengono di seguito descritte le principali attività svolte dal Comitato, nel corso dell'esercizio 2011, in materia di nomine e remunerazioni.

In materia di **nomine**, il Comitato, ai sensi dell'art. 6.3 dello specifico Regolamento, nel corso del 2011 ha proposto al Consiglio di Sorveglianza:

- i nominativi dei candidati a consiglieri di sorveglianza e l'ordine dei medesimi nella lista presentata all'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011, data nella quale scadevano dal mandato i cinque consiglieri di sorveglianza nominati dall'Assemblea del 3 maggio 2008 per il triennio 2008-2009-2010;
- la nomina del candidato a ricoprire la carica di Chief Risk Officer (CRO) con responsabilità della Direzione Rischi e la nomina del candidato a Responsabile dell'Audit di Gruppo del Banco Popolare;
- i nominativi dei candidati della lista presentata all'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011, ai sensi dell'art. 29.4 del nuovo Statuto Sociale, data nella quale sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha provveduto inoltre ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sulle proposte relative all'individuazione dei nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori non esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi nonché dei Sindaci delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.

Il Comitato ha altresì svolto attività istruttoria sulla nomina di alcuni dirigenti del Banco Popolare individuati come "apicali" da apposite delibere del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

In materia di **remunerazioni**, il Comitato ha provveduto, ai sensi degli artt. 6.1 e 6.2 del relativo Regolamento:

- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza per il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ivi compreso il Presidente ed il Consigliere Delegato;

- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi;
- a visionare le modifiche alle policy di Gruppo in materia di fringe benefits (alloggi, auto, cellulari, blackberry, viaggi ecc.) a favore dei dipendenti del Gruppo;
- a svolgere attività istruttoria in merito ai provvedimenti economici a favore dei dirigenti del Banco Popolare individuati come "apicali", ivi compresi i Responsabili della Funzione di controllo interno, della Funzione di Conformità e della Funzione di Gestione del Rischio;
- a svolgere compiti consultivi e di indicazione in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine al sistema incentivante per l'anno 2011 a favore dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare e al sistema incentivante 2011 per i Responsabili Funzioni di controllo e per il Dirigente Preposto.

Comitato Bilancio

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, in data 16 giugno 2009, aveva istituito al suo interno, ai sensi dello Statuto vigente fino alla data del 26 novembre 2011, un Comitato per il bilancio ("Comitato Bilancio") con poteri consultivi, istruttori e propositivi, in ordine ai bilanci d'esercizio e consolidato nonché ai resoconti ed alle relazioni infrannuali predisposti dalla Società. Esso era composto, a seguito della delibera del Consiglio di Sorveglianza del 26 aprile 2010, da 4 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato Bilancio - la cui attività era improntata a principi di autonomia e indipendenza - aveva il compito di supportare con funzioni consultive e propositive il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, derivanti dallo Statuto e dalle fonti normative di rango primario e secondario alla data vigenti.

Il Comitato Bilancio, alla data del 1° gennaio 2011, era composto dai consiglieri prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli, dott. Gabriele Camillo Erba e il dott. Tommaso Zanini.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 3 maggio, ha confermato quali componenti del Comitato medesimo per l'esercizio 2011, e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2011, i sopra indicati consiglieri. Si precisa che i suddetti componenti erano consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e sono iscritti nel Registro dei revisori legali dei conti; essi hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e fiscale.

Il Comitato Bilancio ha provveduto a redigere apposito Regolamento ed ha nominato il proprio Presidente, designando il prof. Maurizio Comoli.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 29 giugno 2010 ha deliberato di:

- identificare il Comitato Bilancio come il "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 attribuendo allo stesso il compito di vigilare in ordine ai quattro aspetti seguenti:
 - a. al processo di informativa finanziaria;
 - b. all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
 - c. alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati segnatamente verificando che l'attività di revisione (attribuita al revisore legale) sia svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione sotto il profilo dell'adeguatezza, correttezza ed efficacia;
 - d. all'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti;

- di attribuire al Comitato Bilancio, relativamente al punto b) del citato art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il compito di verificare l'efficacia del sistema amministrativo-contabile anche nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Comitato si è riunito sempre su convocazione del Presidente e le riunioni del Comitato sono state tutte convocate almeno 3 giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione. Alla convocazione è seguito, ove disponibile, l'invio della documentazione necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato Bilancio, su invito del Comitato stesso, anche diversi esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari argomenti.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato si è riunito n. 32 volte, il grado di partecipazione alle sedute risulta essere stata pari al 91,41%. La durata media delle sedute è stata di circa due ore. Il Comitato si è riunito n. 1 volte in seduta congiunta con il Comitato dei Controlli. Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale.

Il Presidente del Comitato Bilancio ha aggiornato costantemente il Consiglio di Sorveglianza sulle attività del Comitato.

Il Comitato Bilancio ha incontrato numerose volte il Dirigente Preposto per analizzare le principali variazioni intervenute nella normativa di riferimento, con particolare riguardo ai cambiamenti introdotti nei principi contabili internazionali.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato Bilancio ha altresì esaminato le attività pianificate per il 2011 al fine di supportare il rilascio da parte del Dirigente preposto delle attestazioni previste dall'art. 154 bis del Tuf.

Il Comitato Bilancio ha approfondito diversi temi relativi ai principi contabili internazionali (IAS) applicabili al bilancio e relative valutazioni e ha accertato, sentendo il Dirigente Preposto e la Società di Revisione, l'omogeneità dell'applicazione dei principi contabili e la comparabilità dei dati contabili rispetto alle relazioni precedenti.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato ha approfondito in particolare i principali processi di stima afferenti al sistema amministrativo contabile con particolare riferimento a quelli, nell'ambito della gestione aziendale, che rivestivano particolare importanza ai fini della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011.

Il Comitato Bilancio ha analizzato la procedura utilizzata per l'effettuazione dei test di impairment sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo ed ha preso atto degli esiti degli stessi e della fairness opinion rilasciata dalla società di consulenza Kpmg Advisory S.p.A. sull'adeguatezza e correttezza dei metodi di valutazione e dei parametri adottati nel processo di stima.

Il Comitato Bilancio ha esaminato le principali tematiche relative alla redazione dei resoconti intermedi di gestione e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011 ed ha intrattenuto un costante flusso di informazioni con la Società di Revisione per essere aggiornato in merito alle principali tematiche attinenti tale attività.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato ha altresì svolto alcune attività su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Bilancio, inoltre, ha incontrato il responsabile della Direzione Audit e il responsabile della Direzione Rischi sviluppando alcuni approfondimenti su temi specifici.

Il Comitato, infine, sul fondamento dell'attività di vigilanza svolta, ha redatto una relazione semestrale e, sulla base anche dei dati e delle informazioni acquisiti dal costante confronto con i responsabili delle strutture di controllo, ha espresso il suo giudizio di "sostanziale adeguatezza ed effettiva applicazione" delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale.

Comitato Strategico

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009 ha provveduto, ai sensi dell'art. 41.4.4 dello Statuto sociale, alla costituzione del Comitato Strategico e all'approvazione del suo Regolamento.

Il Comitato, come previsto dal Regolamento, era composto da cinque Consiglieri tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i due Vice Presidenti, a cui si affiancano due Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti in modo da rappresentare complessivamente la configurazione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato era composto da membri la cui competenza e professionalità risultava adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favorivano in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato.

Alla data del 1° gennaio 2011 il Comitato era composto dai signori: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), Coccoli dott. Costantino e Rana rag. Gian Luca, consiglieri. Tale composizione, rimasta in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, era stata deliberata dal Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 14 maggio 2010. Come previsto dal Regolamento del Comitato le funzioni di Presidente erano esercitate dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Fratta Pasini.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 3 maggio 2011, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2011 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, dei seguenti Consiglieri quali membri del Comitato in argomento: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), dott. Enrico Perotti e dott. Sandro Veronesi, consiglieri.

Tale composizione è variata rispetto a quella precedente per la nomina del dott. Perotti e del dott. Veronesi in sostituzione del dott. Coccoli, scaduto dal mandato di Consigliere di Sorveglianza con l'Assemblea del 30 aprile 2011, e del dott. Rana. Anche nella composizione deliberata nel corso dell'esercizio 2011 le funzioni di Presidente del Comitato erano esercitate dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Fratta Pasini. Si precisa che, nella predetta composizione, due componenti su cinque, e precisamente i signori prof. Maurizio Comoli e dott. Sandro Veronesi, risultavano indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

In base a quanto previsto dal precedente Statuto del Banco, al Comitato erano attribuiti compiti istruttori e consultivi, che si espletavano nella formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio della funzione e delle competenze d'indirizzo strategico.

In particolare aveva il compito di assistere il Consiglio di Sorveglianza:

- nella rappresentazione al Consiglio di Gestione di propri indirizzi ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Gestione medesimo delle proposte relative a operazioni strategiche individuate nello Statuto;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione in merito a tali indirizzi, ai piani industriali e finanziari e ai budget;

- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione su operazioni strategiche da sottoporre alla delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto.

Il Comitato aveva altresì il compito di formulare al Consiglio di Sorveglianza proposte relative all'attività di controllo della gestione del Banco Popolare con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché relative alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Il Comitato, a norma di Regolamento, era previsto si riunisse su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituiva, con frequenza almeno trimestrale e comunque ogniqualvolta venisse ritenuto opportuno dal suo Presidente. L'avviso di convocazione doveva essere inviato dal Presidente ai componenti del Comitato almeno 4 giorni prima di quello fissato per la riunione per raccomandata, fax o posta elettronica e, in casi di urgenza, comunque con preavviso di almeno 12 ore.

Il Comitato Strategico, nel corso del 2011, si è riunito n. 9 volte: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 91,43%. La durata media delle sedute è stata di circa tre ore.

Il Comitato, nel corso del 2011, è stato convocato dal suo Presidente per posta elettronica nei termini previsti dal Regolamento e si è riunito, nella totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Il Responsabile della Segreteria Societaria ha assistito il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni. Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti fatta eccezione per una seduta nella quale il ruolo di Segretario è stato svolto da un componente del Comitato. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta in ogni riunione alla prima seduta di Consiglio utile.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria Societaria, nell'ambito del preventivo esame dallo stesso condotto in ordine al Piano Industriale ha svolto, nella quasi totalità delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2011, approfondite riflessioni in tema di semplificazione dell'articolazione societaria del Gruppo, riflessioni queste che hanno condotto il Comitato, al termine della propria attività istruttoria, a rilasciare il proprio parere favorevole al Consiglio di Sorveglianza al già citato progetto di semplificazione e razionalizzazione della struttura e della articolazione societaria del Gruppo Banco Popolare finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di "grande banca popolare" e, in tale quadro, alla scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di *governance*.

Altri argomenti sui quali il Comitato ha svolto la propria attività istruttoria nel corso del 2011 hanno riguardato l'esame del Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, la revisione della Struttura di Direzione del Banco ed alcuni primi approfondimenti in tema di *Corporate Identity* del Banco Popolare.

Comitato Monitoraggio Gestionale

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2008 ha deliberato, ai sensi di Statuto, la costituzione di un apposito comitato denominato "Comitato Monitoraggio Gestionale" determinandone la durata, i poteri ed il regolamento. Il Comitato supportava con funzioni consultive, propositive e di istruttoria il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale del Gruppo verificando in particolare la rispondenza dei risultati conseguiti con gli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Nella seduta del 3 maggio 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a confermare il Comitato Monitoraggio Gestionale variandone il numero - da 7 a 6 membri - e la composizione: per l'esercizio 2011 il Comitato risultava composto dai seguenti Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, scelto nell'ambito della Presidenza del Consiglio di Sorveglianza, dott. Enrico Perotti, con funzioni di Presidente, p.ind. Gianni Filippa, p.ind. Andrea Guidi, prof. Dino Piero Giarda, dott. Tommaso Zanini.

Nella composizione del Comitato Monitoraggio Gestionale, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali dei Consiglieri, in modo che il Comitato risultasse composto da membri la cui competenza e professionalità fosse adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, consentivano a ciascun Consigliere di apportare le proprie specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato. Si precisa che il Comitato era composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi dell'allora vigente Codice di Autodisciplina adottato dal Banco.

Il Comitato si riuniva su convocazione del Presidente, o di chi lo sostituiva, con frequenza di norma mensile o ogni qualvolta lo avesse ritenuto opportuno il suo Presidente. Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assisteva il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni. Nello svolgimento delle proprie funzioni era assistito dalla struttura Studi ed Analisi della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale, dal 1° gennaio al 26 novembre 2011, si è riunito n. 7 volte: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 75,85%. Per ogni riunione è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato. Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

In relazione ai compiti consultivi e propositivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di controllo gestionale, il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2011 attività di analisi dei documenti contabili e gestionali periodici del Gruppo Banco Popolare e delle principali Banche del Territorio. Lo svolgimento della propria attività ha comportato anche incontri puntuali tra i componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale e Responsabili delle principali funzioni della Banca.

Rilevante è stata l'attività di monitoraggio andamentale trimestrale delle principali componenti di conto economico e del *Cost Income* delle Banche del Territorio e Banca Aletti dal 1° gennaio 2008 al 31 marzo 2011.

E' stata analizzata la composizione del Margine d'Interesse, al 31 dicembre 2010, del Banco Popolare e delle principali banche "popolari" italiane quali UBI Banca, Gruppo BIPIEMME, Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Tra le stesse il Comitato ha altresì svolto un confronto di indicatori di performance e di dati economici e patrimoniali relativi al 2010.

Infine ha svolto un'analisi periodica sull'andamento degli aggregati patrimoniali, quali la raccolta e gli impieghi, e ha monitorato l'andamento del costo del credito.

8.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti dei Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza, sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

9) CONSIGLIO DI GESTIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

9.1 *NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE*

Nell'ambito del precedente sistema di amministrazione e controllo "dualistico" (in vigore fino al 26 novembre 2011), al Consiglio di Gestione spettava l'amministrazione della Società.

Esso era composto da 12 componenti, che venivano nominati dal Consiglio di Sorveglianza per un periodo non superiore a tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica o - nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio di esercizio ovvero nell'ipotesi di richiesta di almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza - alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione veniva scelta dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgevano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i "**Consiglieri Esecutivi**"). Gli altri Consiglieri, in misura non inferiore a 1/3 dei componenti, non potevano ricevere deleghe né svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (i "**Consiglieri Non Esecutivi**"). Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno uno doveva possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del T.U.F.

I Consiglieri di Gestione, anche sulla base delle proprie specifiche competenze ed in relazione alle diverse cariche, erano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161 (D.M. 161). Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato dovevano inoltre possedere i requisiti di professionalità stabiliti dal suddetto D.M. 161 per le cariche rispettivamente di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato di banche.

Inoltre, almeno 1 dei componenti del Consiglio di Gestione doveva possedere i requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. e almeno 2 dei Consiglieri dovevano possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

Non potevano essere nominati Consiglieri di Gestione, e se nominati decadevano, i membri o coloro che fossero diventati membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgevano o appartenenti a gruppi con attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo gli istituti centrali di categoria, o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società. Tale divieto non era applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche veniva assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario. Inoltre non potevano essere nominati componenti del Consiglio di Gestione, e se nominati decadevano, coloro che avessero superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valevano per uno; superiori a tre valevano per due). Ove più rigorose, erano applicabili le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Nell'ipotesi in cui, nel corso dell'esercizio, fossero venuti a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvedeva senza indugio a sostituirli, stabilendo, all'atto della nomina, la scadenza della carica dei componenti così nominati.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile 2010, ha provveduto, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, a rinnovare il mandato dei Consiglieri di Gestione del Banco Popolare fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, prorogando fino alla medesima data la durata della carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione e Consigliere Delegato del dott. Saviotti.

Conseguentemente, nel corso del 2011 non è stato necessario procedere alla nomina di Consiglieri, rimanendo immutata la composizione del Consiglio stesso.

I Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti, in virtù degli incarichi o delle cariche di vertice ricoperte in società controllate, hanno assicurato, tra l'altro, immediatezza al riporto tra le Banche e il Consiglio di Gestione, garantendo al contempo l'apporto nell'ambito del Consiglio stesso di specifiche competenze e professionalità.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotavano il ruolo di "esecutivo":

- prof. Vittorio Coda, in virtù della carica di Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Consigliere Delegato del Banco Popolare;
- sig. Leonello Guidetti, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Condirettore Generale e, dal 14 giugno 2011, di Direttore Generale della controllata Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.;
- dott. Alfredo Cariello, in virtù della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato della controllata Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- dott. Maurizio Di Maio, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato della controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e del ruolo di *Chief Financial Officer* del Banco Popolare;
- rag. Bruno Pezzoni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato della controllata Credito Bergamasco S.p.A..

Per quanto attiene il requisito di indipendenza, si rinvia la trattazione al cap. 10 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo dei Consiglieri di Gestione del Banco e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, si precisa che i Consiglieri hanno accettato la carica nella consapevolezza di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, considerate le eventuali cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni – aggiornate alla data del 26 novembre 2011 – riguardanti ciascun componente del Consiglio di Gestione, con scadenza del mandato alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2012.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Esec. ^I	Indip. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cdg ^{IV}	Altri incarichi ^V
Coda prof. Vittorio	Presidente	26-apr-2010	SI	NO	NO	96,15	-
Saviotti dott. Pier Francesco	Consigliere Delegato e Vice Presidente	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	6
Cariello dott. Alfredo	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	80,79	1
Civaschi rag. Aldo	Consigliere	26-apr-2010	NO	SI	SI	100	1
Corsi dott. Luigi	Consigliere	26-apr-2010	NO	SI	SI	88,46	13
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	-
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	2
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	6
Guidetti sig. Leonello	Consigliere	14-sett-2010	SI	NO	NO	100	1
Pezzoni rag. Bruno	Consigliere	26-apr-2010	SI	NO	NO	100	3
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	26-apr-2010	NO	SI	SI	96,15	6
Sironi prof. Andrea	Consigliere	26-apr-2010	NO	SI	NO	61,54	2

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso o meno del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri in possesso o meno del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione tenutesi nell'esercizio 2011, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 4 alla presente relazione.

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione, dalle quali emergono adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management. Per le note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione che sono ora membri del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare a seguito del cambio di *governance*, si rimanda al par. 6.1 della presente relazione.

- Alfredo Cariello: ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana sino a giugno 2002; Consigliere di Amministrazione, in vari periodi, del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Cassa di Previdenza Aziendale, Saped, SSB, Siteba, nonché in Collegi Sindacali del Gruppo Monte dei Paschi di Siena; Consigliere Delegato della Casa di Cura Privata San Rossore di Pisa dal luglio 2002 al settembre 2004; Componente della Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa dal luglio 2004 al dicembre 2005; Amministratore Delegato della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. dal dicembre 2005 al giugno 2006; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. dall'aprile 2006 al giugno 2006; Consigliere di Bipitalia Ducato S.p.A. dall'aprile 2008 al dicembre 2008; Consigliere della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero dal febbraio 2008 all'aprile 2009. Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007 al 26 novembre 2011, e Amministratore Delegato della ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 e, dall'aprile 2009, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione fino al dicembre 2011;
- Luigi Corsi: è Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni. Ricopre, tra l'altro, cariche di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Sindaco effettivo di Lodigiana Maceri S.p.A., Dekora S.p.A., Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.; Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007 al 26 novembre 2011; è stato recentemente nominato Presidente del Comitato Territoriale di consultazione e Credito di Lodi;
- Leonello Guidetti: ha iniziato la carriera all'interno del Gruppo Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero (BPV-BSGSP) assumendo negli anni – attraverso esperienze diversificate – ruoli manageriali di rilevante responsabilità. Responsabile dell'Area Affari Castiglione (gennaio/novembre 2001) e dell'Area Affari Emilia Sud (dicembre 2001/dicembre 2004) della BPV-BSGSP (dal giugno 2002: Banco Popolare di Verona e Novara (BPVN)); Responsabile Coordinamento Retail BSGSP di BPVN (gennaio/febbraio 2005); Responsabile dell'Area Affari Roma della Banca Popolare di Novara S.p.A. (marzo/dicembre 2005); Responsabile della Direzione SGSP di BPVN (marzo 2006/giugno 2007); Responsabile della Direzione SGSP della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. (luglio 2007/settembre 2010) e Vice Direttore Generale della medesima società dal luglio 2008 al settembre 2010; componente della Commissione Regionale ABI dell'Emilia Romagna dal marzo 2006; dal 14 settembre 2010 al 26 novembre 2011 Consigliere di Gestione del Banco Popolare, Condirettore Generale e, dal 14 giugno 2011, Direttore Generale della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. fino al dicembre 2011. Attualmente ricopre la carica di Responsabile della Divisione BPV;
- Bruno Pezzoni: si è formato professionalmente all'interno della Banca Commerciale Italiana S.p.A. (in seguito Banca Intesa S.p.A.) ove ha assunto nel corso degli anni (dal settembre 1970 al settembre 2005) incarichi di crescente responsabilità: è entrato a far parte dello *staff* della formazione presso la Direzione Centrale di Milano in qualità di istruttore ai corsi Fidi/Crediti, divenendo poi il responsabile della linea; Nominato Condirettore Vicario (1995); Nominato Responsabile del Servizio Concessione della Direzione Crediti (Agosto 2002); dal luglio 2004 al settembre 2005 è stato Sovrintendente per diversi settori del credito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale. Nel settembre 2005 è stato assunto, quindi, presso la Banca Popolare di Novara in qualità di Responsabile del Servizio Crediti, divenendo nel marzo 2007 Vice

Direttore Generale e nel dicembre 2007 Vice Direttore Generale Vicario. Fino al 30 giugno 2010 è stato Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare, nonché Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 26 aprile 2010 al 26 novembre 2011. Dal 1° luglio 2010 ricopre la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco;

- Roberto Romanin Jacur: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'*outsourcing/joint ventures*. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e ha fatto parte del *Management Team* Italia di Accenture e del *Financial Services Management Committee* di Accenture a livello Europa. Dal 1° luglio 2007 al 26 novembre 2011 Consigliere di Gestione del Banco Popolare. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A..

9.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione era titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, il Consiglio di Gestione ha svolto tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Inoltre, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza e controllo, oltre alle materie per legge non delegabili, erano riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Gestione:

- la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo, da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- l'attuazione della gestione dei rischi e dei controlli interni;
- la verifica nel continuo dell'efficienza ed efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- su proposta del Consigliere Delegato e con il parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di rilievo, tali da comportare variazioni del perimetro del Gruppo bancario, salva l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione del controllo interno, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;

- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e dei resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.;
- gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- l'approvazione e la modifica del proprio Regolamento dei flussi informativi e dei principali regolamenti interni di sua competenza;
- le operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza, ferme restando le funzioni di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Sorveglianza;
- la designazione agli organi competenti dei componenti gli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, fatta salva la competenza del Consiglio di Sorveglianza alla designazione dei nominativi dei candidati a rivestire al carica di Amministratori Non Esecutivi, di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi e Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'assemblea, fatta salva la competenza del Consiglio di Sorveglianza;
- su parere del Consiglio di Sorveglianza, l'indicazione delle banche del territorio e delle principali società non bancarie del Gruppo.

Al Consiglio di Gestione erano inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni e quelle riguardanti le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, nonché quelle che riguardavano altre società ove il valore dell'operazione fosse complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato delle Società, erano adottate con l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezione fatta per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Consigliere Delegato, al conferimento, modifica o revoca dei relativi poteri, venivano assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato, restando fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Al fine dell'opportuno coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, affidato in particolare all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, il Consiglio di Gestione era tenuto a riferire al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione doveva relazionare il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione avessero un interesse, per conto proprio o di terzi. Il Consiglio di Gestione riferiva altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne fosse richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Gestione ha assunto le seguenti deliberazioni sui temi di particolare rilevanza:

- preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato l'aumento del capitale sociale in esercizio della delega ex art. 2443 Cod. Civ. conferita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010 e la conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale;
- ha approvato, subordinatamente all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, il Piano Industriale 2011-2013/2015, nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi dell'art. 2497 cod.civ.;
- sulla base di linee guida indicate dal Consiglio di Sorveglianza, ha proposto al predetto organo collegiale l'approvazione di un progetto di semplificazione e complessiva rivisitazione dell'assetto del Gruppo da attuare mediante la realizzazione di una Grande Banca Popolare attraverso un processo di integrazione (per il tramite di altrettante fusioni per incorporazione) nel Banco Popolare delle Banche controllate del Territorio ad eccezione del Credito Bergamasco e l'adozione del sistema di amministrazione e controllo "tradizionale";
- ha deliberato, subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, di sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci del 26 novembre 2011 la proposta di incremento, fino ad un massimo di n. 1.500.000.000, del numero di azioni di nuova emissione al servizio della conversione e/o del riscatto delle obbligazioni oggetto del Prestito Obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" e la conseguente proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ai sensi dell'art. 2443 cod.civ..

Il Consiglio di Gestione, nel corso dell'anno 2011, è stato, inoltre, chiamato ad esprimersi in merito a:

- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2010, dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2011 e della relazione semestrale del Banco Popolare al 30.06.2011);
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- determinazioni in materia di credito: rilascio dell'assenso della Capogruppo ex art. 136 D.Lgs. 385/93 e conferimento di delega per il rilascio dell'assenso; *plafonds* di affidamenti e linee di credito concesse, laddove previsto, anche ai sensi dell'art. 136 D.Lgs 385/1993;
- valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni del Banco e delle società controllate aventi rilevanza strategica all'uopo individuate con apposita determinazione consiliare;
- valutazione del generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute mensilmente dal Consigliere Delegato;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- approvazione di operazioni di fusione fra società controllate dal Banco e di cessione di partecipazioni detenute dalle controllate;
- approvazione del Resoconto ICAAP – Processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco Popolare, della relazione di revisione interna del processo ICAAP ed il documento "Informativa al pubblico di Terzo Pilastro";
- esame periodico del Tableau de Bord Audit e della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale;
- determinazione di sottoporre all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 l'autorizzazione all'adozione di un piano di attribuzione di azioni e di proporre alla medesima Assemblea l'acquisto di azioni proprie finalizzato al piano;
- approvazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Efibanca nel Banco Popolare, mediante procedura semplificata ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 cod.civ. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2010.

Il Consiglio di Gestione ha provveduto a riferire sinteticamente al Consiglio di Sorveglianza, in occasione della prima riunione successiva, su tutte le deliberazioni assunte. Sugli argomenti di particolare importanza deliberati dal Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o il Consigliere Delegato hanno fornito dettagliato resoconto.

Il Consigliere Delegato, in conformità all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato con cadenza mensile il Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

9.3 RIUNIONI

Criteri Generali

A norma di Statuto, il Consiglio di Gestione veniva convocato tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo ritenesse necessario ovvero nell'ipotesi di richiesta scritta del Consigliere Delegato o di almeno due dei componenti dello stesso Consiglio; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio poteva essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, sentito il Consigliere Delegato, convocava il Consiglio, fissandone l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordinava i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno venissero fornite a tutti i componenti.

Le deliberazioni venivano ordinariamente assunte con la presenza della maggioranza dei componenti in carica e a maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto precede, erano validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri non esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali;
- previo parere del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;

- l’approvazione di proposte di convocazione dell’Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Dal 1° gennaio al 26 novembre 2011, il Consiglio di Gestione, si è riunito n. 26 volte, con una frequenza dunque di oltre due sedute mensili. Delle citate 26 sedute, 4 hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d’urgenza.

Il Consiglio si è riunito, di regola, in Verona presso la sede legale del Banco. Quale segno di particolare vicinanza tra la Capogruppo e le banche del territorio, il Consiglio di Gestione ha svolto una propria riunione presso le sedi legali della Banca Popolare di Novara, della Banca Popolare di Lodi e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno; una seduta si è tenuta a Modena.

La durata media delle riunioni, necessaria per soddisfare le esigenze operative del Consiglio, è stata di circa 5 ore.

Ai Consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza. Si è comunque fatto ricorso a tale possibilità in via residuale nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisca un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Il grado di partecipazione alle sedute nel corso dell’anno 2011 risulta essere stato mediamente pari a circa il 93,6% dei componenti per seduta.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili di funzioni aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l’ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Con riferimento all’assistenza alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte di componenti del Consiglio di Sorveglianza, si precisa che la disciplina in vigore all’epoca prevedeva che alle riunioni del Consiglio di Gestione potessero assistere, di norma, il Presidente del Comitato dei Controlli, il Consigliere di Sorveglianza componente il Comitato dei Controlli delegato a sostituire il Presidente del relativo Comitato, nonché ogni altro componente del Comitato dei Controlli che ne abbia dato preventiva comunicazione.

Pertanto, in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, nel corso del 2011, il Presidente del Comitato dei Controlli ha regolarmente assistito alle sedute del Consiglio di Gestione (presenza pari a circa il 92%). Complessivamente, il grado di presenza dei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari all’88,5%.

Informazione preventiva

La preparazione della documentazione a supporto delle materia da trattare in Consiglio ha richiesto grande impegno da parte delle strutture aziendali interessate, nella consapevolezza che tale attività costituisse uno dei presupposti fondamentali per consentire ai Consiglieri di assumere le decisioni più opportune, dedicando maggior spazio all’approfondimento e all’analisi in sede consiliare.

Nello specifico, l’elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio veniva preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Gestione di norma 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell’avviso di convocazione. La Segreteria aveva il compito di curare il processo di esame e formalizzazione delle deliberazioni elaborate dalle strutture del Banco Popolare, con analisi della conformità normativa e valutazione caso per caso dell’eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto e/o del Compliance Manager sugli aspetti di relativa competenza.

La documentazione così verificata veniva quindi sottoposta all’approvazione del Consigliere Delegato o, secondo competenza, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione veniva consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Gestione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Sotto quest'ultimo aspetto, allo scopo di migliorare il relativo processo, i componenti degli organi sociali del Banco Popolare hanno potuto utilizzare in via esclusiva un sito web per una consultazione rapida ed autonoma della documentazione utile all'espletamento delle rispettive funzioni presso la Capogruppo; all'interno del sito era disponibile la documentazione relativa alla seduta consiliare di volta in volta convocata.

Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, è stata consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Gestione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con il Consigliere Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo ("... almeno 4 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Svolgimento delle riunioni

La direzione ed il coordinamento dei lavori delle sedute sono sempre stati svolti dal Presidente del Consiglio di Gestione. Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Relativamente alla conduzione dei lavori di Consiglio ed allo svolgimento delle sedute, si segnalano:

- l'accresciuta partecipazione alle sedute, su invito del Consiglio, dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" del Presidente e del Consigliere Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno provenienti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono responsabili;
- la più ricca dialettica tra componenti esecutivi e componenti non esecutivi del Consiglio.

L'importanza riservata dal Consiglio al confronto ed al dialogo trova riscontro anche nella durata delle sedute consiliari.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completava il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne desse pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio ha redatto la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione e i termini delle decisioni assunte. Il testo veniva poi trasmesso al Presidente e al Consigliere Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante era di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali potevano far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale veniva sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Il Segretario del Consiglio di Gestione trasmetteva quindi senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza copia del verbale delle riunioni del Consiglio stesso, non appena approvato.

9.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente del Consiglio di Gestione

Il Presidente del Consiglio di Gestione - cui spettava la legale rappresentanza della Società - era titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Gestione ed era inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Gestione:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convocava il Consiglio di Gestione, fissandone l'ordine del giorno tenuto

conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordinava i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno venissero fornite a tutti i componenti;

- b) aveva la facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) manteneva, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) di concerto con il Consigliere Delegato, curava i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, e che il Consiglio di Sorveglianza fosse informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- e) sovrintendeva alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, fermo restando la competenza a curare la comunicazione esterna di tali informazioni attribuita al Consigliere Delegato;
- f) esercitava tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di eccezionale urgenza, il Presidente del Consiglio di Gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato, e previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, poteva assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovevano essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

A norma dello Statuto sociale il Consiglio di Gestione era investito del potere di delegare e ripartire, entro i limiti di legge, poteri e competenze al suo interno.

Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato era Capo dell'esecutivo e sovrintendeva alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità agli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza ed ai sensi dell'art. 36 dell'allora vigente Statuto sociale assumeva anche la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Egli era preposto alla gestione del personale, determinava ed impartiva le direttive operative, esercitava di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, curava l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e, infine, curava che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile fosse adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il Consigliere Delegato riferiva inoltre al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Il Consiglio di Gestione aveva attribuito al Consigliere Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione, tra l'altro, di poteri in merito a: trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguardava emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di locazioni immobiliari non finanziarie: l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni

- passive ed il rinnovo di quelle attive;
- il potere relativo all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
 - in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o di opzione; nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad eccezione delle operazioni che:
 - comportassero variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitassero di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle di particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare;
 - in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
 - in materia di spese: il potere di decidere, entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici dovevano fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Gestione.

Era previsto in particolare che:

- il Consigliere Delegato relazionasse semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- il Consigliere Delegato informasse il Consiglio di Gestione, nella sua prima riunione successiva, su materie di diretta competenza del medesimo consigliere (emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni).

Di tutte le decisioni assunte dal Consigliere Delegato nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, è stata resa regolare informativa al Consiglio di Gestione.

9.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione non aveva ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 dell'allora Codice di Autodisciplina del Banco.

9.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei Consiglieri di Gestione esecutivi e non esecutivi sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

10) CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Consiglieri Indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina

Ai sensi dell'art. 38.1.3 dell'allora vigente Statuto e dell'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina all'epoca vigente, rispettivamente almeno otto dei Consiglieri di Sorveglianza e due dei Consiglieri di Gestione non esecutivi dovevano essere indipendenti nel senso che non intrattenevano, né avevano di recente intrattenuto con il Banco o con soggetti legati al Banco, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. L'art. 6.3 del Codice di Autodisciplina definiva non indipendenti i Consiglieri che si trovano in una delle situazioni in appresso indicate:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, controllavano il Banco Popolare o erano in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- b) se erano, o erano stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo del Banco Popolare, di sue controllate aventi rilevanza strategica individuate con apposita delibera o di una società sottoposta a comune controllo con il Banco Popolare; erano considerati "esponenti di rilievo": il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente interessato;
- c) se, direttamente o indirettamente, avevano, o avevano avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Banco Popolare, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo, ovvero erano, o non erano stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) se ricevevano, o avevano ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da sue controllate una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Consigliere di Sorveglianza e Consigliere di Gestione Non Esecutivo del Banco, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se rivestivano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale Consiglieri esecutivi del Banco Popolare erano anche amministratori della medesima;
- f) se erano soci o Consiglieri della società di revisione incaricata della revisione contabile del Banco o di una società facente alla medesima;
- g) se erano stretti familiari di persona che si trovava in una delle situazioni di cui ai precedenti punti; per stretti familiari si intendevano:
 - il coniuge non legalmente separato;
 - i parenti e gli affini entro il secondo grado;
 - i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

Si precisa che il Banco Popolare – nel periodo di vigenza del sistema di amministrazione e controllo "duale" (periodo 1° luglio 2007 – 26 novembre 2011) – ha ritenuto, in sede di adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, di non recepire la lett. e) del cap. 3.C.1. del citato Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni". La motivazione risiedeva sia nel fatto che il Banco Popolare è un soggetto giuridico di recente costituzione, sia in quanto il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 13 maggio 2011, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti – ivi compresi i 5 componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011 – accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Comoli prof. Maurizio, dott. Buffelli dott. Giuliano, Buzzi dott. Pietro, Erba dott. Gabriele Camillo, Filippa p. chim. Gianni, Guidi p. ind. Andrea, Manzonetto prof. Pietro, Marino dott. Maurizio, Rana rag. Gian Luca, Rangoni Machiavelli m.se Claudio, Ravanelli dott. Fabio, Sonato dott. Alfonso, Squintani not. Angelo, Veronesi dott. Sandro, Zanini dott. Tommaso e Zucchetti dott.ssa Cristina, nel rispetto della citata norma statutaria.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Sorveglianza e le motivazioni per le quali i medesimi esponenti sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina:

- avv. Carlo Fratta Pasini: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) e d) del Codice di Autodisciplina;
- sig. Guido Castellotti: ai sensi dell'art. 6.3, lett. c) del Codice di Autodisciplina;
- prof. Dino Piero Giarda: ai sensi dell'art. 6.3, lett. d) del Codice di Autodisciplina;
- dott. Enrico Perotti: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina.

Analogamente anche il Consiglio di Gestione, nelle seduta del 13 maggio 2011, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Aldo rag. Civaschi, Luigi dott. Corsi, Roberto dott. Romanin Jacur e Andrea prof. Sironi, nel rispetto della predetta norma regolamentare.

I Consiglieri di Gestione prof. Vittorio Coda, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni, sig. Leonello Guidetti e rag. Bruno Pezzoni sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina in quanto Consiglieri di Gestione esecutivi (art. 6.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina).

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina rispettava ampiamente i criteri dettati rispettivamente dall'art. 38.1.3 dell'allora vigente Statuto sociale e dall'art. 6.1 del citato codice di autoregolamentazione.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare hanno provveduto annualmente alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina in capo ai propri componenti, così come previsto dal medesimo Codice, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, di quelle a disposizione del Banco Popolare, nonché della dettagliata documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne e messa a disposizione per la consultazione da parte dei Consiglieri.

Al riguardo si precisa che:

- l'elemento sostanziale veniva assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovverosia al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di assenza di indipendenza contemplate nel Codice di Autodisciplina);
- l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – veniva considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

L'esito delle verifiche è stato reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e successivamente nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

Si segnala poi che i Consiglieri di Gestione non esecutivi ed indipendenti hanno effettuato la riunione annuale in assenza degli altri Consiglieri di Gestione. Nella predetta riunione è stato innanzitutto manifestato apprezzamento per gli approfondimenti tematici che sono stati affrontati dal Consiglio di Gestione su impulso e indicazione dei Consiglieri indipendenti, segnale questo che permette agli stessi di esercitare appieno il proprio ruolo istituzionale fornendo all'organo collegiale un valido contributo, autonomo e non condizionato, ai lavori consiliari. L'attenzione si è poi concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure idonee a consentire di migliorare ulteriormente il funzionamento del Consiglio. Particolare evidenza è stata riservata al tema

dell'organizzazione delle sedute dei Consigli e della preventiva informativa da trasmettere ai singoli Consiglieri. E' stato infine manifestato pieno apprezzamento per la trasparenza, l'efficacia e la chiarezza con le quali sono state fornite dai Consiglieri esecutivi ai Consiglieri indipendenti le risposte alle richieste di chiarimenti da quest'ultimi formulate in sede consiliare su specifici temi gestionali affrontati.

Si segnala infine che anche i Consiglieri di Sorveglianza indipendenti hanno effettuato la loro prevista riunione annuale, nel corso della quale è innanzitutto emerso, con soddisfazione, che i suggerimenti e le indicazioni formulate dai medesimi sono state accolte dal Consiglio di Sorveglianza, consentendo quindi un apprezzabile miglioramento del funzionamento dell'organo collegiale. In particolare è stato apprezzato il miglioramento avvenuto nella predisposizione dell'ordine del giorno e del materiale oggetto di esame nelle sedute consiliari. E' stata al riguardo sottolineata l'importanza che la documentazione oggetto di esame nelle adunanze consiliari continui ad essere trasmessa ai Consiglieri in via preventiva e, per gli argomenti che presentino maggiore complessità, in forma sintetica. Si è poi soffermata l'attenzione sul ruolo dei Comitati, ove è stata evidenziata l'importanza di ampliare ulteriormente i compiti di approfondimento loro affidati dal Consiglio di Sorveglianza, soprattutto in relazione agli argomenti di maggiore rilevanza ed in particolare a quelli aventi carattere strategico.

I consiglieri indipendenti hanno svolto un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e hanno fornito un contributo significativo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un consigliere (di Sorveglianza) indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri Indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 13 maggio 2011, ha verificato la sussistenza, in capo ai 5 componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F, applicabile al Consiglio di Sorveglianza, a norma del successivo comma 4-*bis*. A seguito di tale verifica è stata accertata la sussistenza del predetto requisito in capo a tutti i citati Consiglieri.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispettava i criteri dettati dalla citata normativa legislativa e dalle disposizioni statutarie all'epoca vigente (art. 29.1 e 38.1.3 rispettivamente per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione).

Consiglieri Non Esecutivi

Nel corso dell'esercizio 2011, i Consiglieri di Gestione che non avevano ricevuto deleghe o particolari incarichi (Consiglieri non esecutivi) erano i seguenti: rag. Aldo Civaschi, dott. Luigi Corsi, dott. Roberto Romanin Jacur e prof. Andrea Sironi.

SEZIONE III

FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI E RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

11) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

11.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco, nel mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il “Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate” volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

Tale Regolamento oltre a richiamare ed illustrare la definizione di “informazione privilegiata”, disciplina internamente alcuni aspetti previsti dalla richiamata normativa tra i quali:

- la diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro che, in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta, detengono informazioni privilegiate;
- i comportamenti da assumere in presenza di rumors;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- i provvedimenti applicabili ai lavoratori dipendenti, ad altri eventuali collaboratori e agli esponenti delle società del gruppo.

All'Amministratore Delegato è affidata la responsabilità del trattamento delle informazioni privilegiate che, in collaborazione con il Direttore Generale e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

L'Amministratore Delegato – tramite il servizio Comunicazione e Relazioni Esterne, il servizio Segreteria Societaria, la funzione Investor Relations e le strutture aziendali che hanno competenza su specifiche situazioni, vigila sulla corretta applicazione della normativa aziendale in parola.

Le predette strutture collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli *price sensitive*, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, e quindi diffonderli al mercato mediante l'immissione nel circuito NIS (Network Information System), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa all'Amministratore Delegato della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

Appare opportuno segnalare che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Borsa Italiana e Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing si segnala che il Banco, sin dal mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha scelto di adottare un proprio Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne e le modalità applicative della normativa vigente in materia di flussi informativi circa le operazioni di compravendita effettuate da consiglieri, sindaci, direttore generale e altri “soggetti rilevanti” sulle azioni emesse dal Banco o sugli strumenti finanziari ad esse collegati.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152 *octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai “soggetti rilevanti” a Borsa Italiana tramite NIS è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Si segnala che, in relazione al recente mutamento del sistema di governance e in conformità alla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione del Banco, nella seduta del 28 febbraio 2012, ha approvato un aggiornamento del proprio Regolamento Internal Dealing.

Il Regolamento Internal Dealing è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Il Banco ha altresì adottato, nel luglio 2007, ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing (le “Regole integrative”).

In particolare, le Regole integrative vietano qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissano alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i “soggetti rilevanti” sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i “soggetti rilevanti” sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le Regole integrative stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

In relazione al citato cambio di governance e ad alcune modifiche intervenute nel gruppo, le Regole in parola sono state aggiornate con delibera del Consiglio di amministrazione del 28 febbraio 2012.

Ogni soggetto che, in virtù delle cariche assegnategli nel Banco o nelle sue controllate, viene ricompreso nel novero dei “soggetti rilevanti”, ai sensi dei suddetti “Regolamento in materia Internal Dealing” e “Regole integrative”, provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun “soggetto rilevante” del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell'operatività, nonché ogni altra informazioni utile in materia.

Si precisa infine che il Banco ha adottato altresì una disciplina relativa alla gestione del “registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate” nonché alla gestione delle “operazioni personali in strumenti finanziari”.

11.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Il Consiglio di Amministrazione approva le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo definendo le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha compiti istruttori e consultivi sul sistema dei controlli interni, su analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, sull'assetto informatico contabile. Per l'efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Alla Direzione Audit è in particolare affidata la valutazione periodica dell'effettiva adeguatezza del Sistema di Controllo Interno. La valutazione per l'anno 2011 si è conclusa con un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza, pur in presenza di aree di miglioramento nei presidi di conformità, nell'aggiornamento della normativa interna e nella regolamentazione dei flussi informativi tra le funzioni di controllo.

La posizione di responsabile della Direzione Audit è affidata dal 13 giugno 2011 al dott. Sergio Sorrentino. Il responsabile della Direzione Audit è anche preposto al controllo interno ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e pertanto il dott. Sorrentino è stato nominato dall'ex Consiglio di Gestione - su proposta del Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e su parere dell'ex Comitato dei Controlli - che ne ha determinato anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto a responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce dell'operato della propria funzione al Collegio Sindacale per il tramite del Comitato dei Controlli ed all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche per l'informativa al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2011, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e recepito nella normativa interna del Banco, la funzione di revisione interna ha prestato continua assistenza agli Organi Societari nell'espletamento delle mansioni a questi attribuite dallo Statuto. Oltre a dar corso agli adempimenti ed alle attività di volta in volta richiesti dall'Organo di Controllo, è stata fornita costante informativa in ordine alle verifiche poste in essere, con particolare evidenza per eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all'entità delle conseguenti perdite patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha deliberato, nella seduta del 29 novembre 2011, di nominare il dott. Pier Francesco Saviotti quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno al quale il predetto Codice assegna i seguenti specifici compiti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla

progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- proporre al Consiglio di Gestione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo interno.

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno riferisce mensilmente - nell'ambito della relazione sul generale andamento della gestione predisposta ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale - agli organi collegiali competenti circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendali tramite una sezione dedicata al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.

Il Banco Popolare ha adottato, utilizzando quale punto di riferimento i modelli definiti dal CoSO e dal COBIT, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (di seguito per brevità il "Modello"). Il Modello prevede i seguenti ambiti di analisi:

- analisi dei controlli interni a livello societario, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell'informativa contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede per le società incluse nel perimetro d'indagine una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controllo interno di riferimento (*CoSO Report-e piu precisamente: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio*). La valutazione per tutte le altre società escluse dal perimetro di indagine avviene su base triennale a rotazione. Il Dirigente Preposto effettua la sua valutazione sottoponendo alle singole Società specifici questionari di rilevazione.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata alla Direzione Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle

principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predispone un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all'Internal Audit.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente all'Amministratore Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone all'Amministratore Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati dalla Direzione Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

11.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, Via Po' n. 32, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura

significativa l'andamento del Banco Popolare;

- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- il potere di proporre all'Amministratore Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare l'Amministratore Delegato.

Qualora il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa dell'Amministratore Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

11.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco Popolare, già al momento della sua costituzione, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, che costituisce il paradigma di riferimento – ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio – per tutte le società del Gruppo.

Attualmente, tutte le società più rilevanti del Gruppo e, in ogni caso tutte le aziende bancarie, dispongono di un Modello coerente con quello della Capogruppo Banco Popolare.

Il Modello della Capogruppo è stato oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento, che ha portato all'ultima versione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2012.

Mentre il Modello del Banco Popolare contempla attualmente tutti i reati presupposto previsti dalla disciplina in questione, le altre società stanno provvedendo al progressivo aggiornamento, con il recepimento di quanto delineato a tale proposito nel Modello della Capogruppo.

Il Modello delinea, in particolare, nella “*Premessa*” e nella “*Parte Generale*”, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell’adozione, l’efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree “sensibili” in relazione alle fattispecie di reato e le attività aziendali nell’ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali reati (individuate attraverso un’attività di assessment e mappatura), i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, il ruolo dell’Organismo di Vigilanza, i flussi informativi e il sistema sanzionatorio.

Il Modello individua inoltre, nella “*Parte Speciale*”, le aree e le attività aziendali nelle quali è possibile riscontrare il rischio di commissione dei reati previsti dal decreto e codifica principi di comportamento e di controllo, diversificati in relazione a ciascun rischio, cui devono attenersi tutti coloro che svolgono attività nelle aree sensibili.

Il Modello prevede altresì che, periodicamente e, in ogni caso, quando intervengano apprezzabili mutamenti o modifiche nel sistema normativo e regolamentare, si proceda a una revisione della mappatura dei processi e delle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal citato decreto legislativo.

Sono presenti altresì protocolli, redatti al fine di presidiare normativamente e operativamente i “rischi 231” che non siano già regolati dall’impianto regolamentare del Gruppo o della specifica società, e che, unitamente a tale impianto, costituiscono parte integrante del Modello.

L’Organismo di Vigilanza del Banco Popolare, come previsto dal Modello, è composto da due componenti esterni (di cui uno riveste la carica di Presidente), un membro del Collegio Sindacale (dallo stesso indicato), un esponente di vertice della Direzione Audit e un esponente di vertice della Direzione Rischi.

Anche le altre società del Gruppo, che hanno adottato un Modello, hanno nominato un Organismo di Vigilanza secondo le linee guida impartite dalla Capogruppo, che prevedono la costituzione di un organo collegiale di 3 membri (di cui uno esterno al Gruppo nelle società più significative), o di un organo monocratico nelle società di minore rilevanza.

Il supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza del Banco e delle società del Gruppo è fornito da uno staff dedicato all’interno della Direzione Audit (costituito da risorse dell’Ufficio Audit Conformità e Funzioni di Governance), che svolge tale attività per gli Organismi di tutte le società (ad eccezione del Credito Bergamasco).

Vengono periodicamente sottoposti all’attenzione dell’Organismo di Vigilanza gli esiti delle verifiche svolte dalle strutture dell’Audit relative a tematiche significative in ambito 231; tali flussi informativi comprendono sia le relazioni di audit su processi tipicamente 231, ma anche i singoli rilievi con rilevanza 231 nell’ambito di tutti gli audit ordinari nonché le estrazioni mirate su specifici punti di controllo (sempre rilevanti per la 231) inclusi nella check list degli audit di rete.

11.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2011 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansione

L’obiettivo della Funzione è quello di gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori del mercato azionario e del reddito fisso: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; *roadshows* in Italia e all'estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- gestione dei rapporti con le società di rating (Moody's Investors Service; Standard & Poor's e Fitch Ratings);
- fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- collaborazione alla stesura dei comunicati stampa *price sensitive*;
- attività di "due diligence" nell'ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- elaborazioni varie (struttura azionisti; analisi di *benchmarking* della performance finanziaria).

Attività Investor Relations nel 2011

Nel corso del 2011 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 94 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo 334 tra investitori ed analisti finanziari (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), come meglio dettagliato nella seguente tabella.

Tabella 1:

Eventi di comunicazione gestiti dalla Funzione Investor Relations nel 2011

	N° eventi	%	N° soggetti coinvolti	%
Presentazioni del Banco Popolare*	6	6,4%	6	1,8%
Conferenze di settore (azionario) **	8	8,5%	85	25,4%
Conferenze di settore (reddito fisso) **	3	3,2%	21	6,3%
Roadshows (azionario)	8	8,5%	94	28,1%
- di cui: Italia	2	2,1%	26	7,8%
- di cui: Regno Unito	3	3,2%	36	10,8%
- di cui: altri paesi europei	3	3,2%	32	9,6%
Roadshows (reddito fisso)	10	10,6%	37	11,1%
- di cui: Italia	0	0,0%	0	0,0%
- di cui: Regno Unito	5	5,3%	21	6,3%
- di cui: altri paesi europei	5	5,3%	16	4,8%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	33	35,1%	65	19,5%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso)***	18	19,1%	18	5,4%
Eventi con società di rating *	8	8,5%	8	2,4%
Totale	94		334	

(*) I partecipanti alle presentazioni dei risultati e agli incontri di rating sono contati come uno.

(**) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(***) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

Con riferimento ai Roadshow, per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Durante l'anno il Banco Popolare ha effettuato 6 presentazioni mediante conferenze telefoniche con audio webcast per aggiornare trimestralmente il mercato sulla performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2010 e al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2011; in aggiunta, il 30 giugno 2011, si è tenuta a Milano la presentazione alla comunità finanziaria del Piano Industriale 2011-2013/2015 (accessibile anche via conferenza

telefonica e video web cast), mentre il 18 luglio 2011 è stato presentato al mercato via conferenza telefonica e audio *webcast* il progetto Grande Banca Popolare.

Sul fronte del mercato azionario, il *team* di Investor Relations ha coordinato il *roadshow* propedeutico all'aumento di capitale svoltosi all'inizio dell'anno nelle principali piazze europee e che ha coinvolto 94 investitori (pari al 28% dei soggetti complessivamente incontrati nell'anno) per un totale di 8 giorni. Rilevante è stata anche la partecipazione a 8 conferenze di settore, organizzate prevalentemente a Londra da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria, che hanno permesso di incontrare più del 25% dei soggetti complessivamente raggiunti (85 investitori).

Inoltre, stante la crescente rilevanza rappresentata dal mercato del reddito fisso, durante il 2011, la Funzione Investor Relations ha promosso 2 *roadshow* rivolti a tali investitori – svolti in vari paesi europei per un totale di 10 giorni – coprendo circa l'11% dei soggetti complessivamente incontrati (37 investitori) e si è partecipato a 3 conferenze di settore, organizzate da primarie case di ricerca e intermediazione sul reddito fisso, incontrando 21 investitori (il 6% del totale).

Infine, il restante 27% tra investitori e gli analisti sia *equity* che di debito (ivi comprese le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 59 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Si segnala infine che la “copertura” del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di 25 case di ricerca azionaria (alle quali si aggiungono 3 con copertura sospesa a fine dicembre 2011) e che durante l'anno la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti “sell-side”.

Struttura della Funzione Investor Relations

A fine dicembre 2011 la Funzione Investor Relations del Banco Popolare risulta costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Silvia Leoni	tel. +39 – 045 – 867.5613
Carlo Di Pierro	tel. +39 – 0371 – 580303

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);

fax: +39 – 045 – 867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale (www.bancopopolare.it).

11.7) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco Popolare ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Al riguardo il Banco Popolare ha approvato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24” valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo. Le predette “Norme applicative” stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare venga utilizzata la definizione di “parte correlata” prevista dallo IAS 24 e definiscono i criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita ampia descrizione delle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, con particolare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

In relazione inoltre a quanto previsto dall'art. 2391-bis cod. civ., si segnala che, dopo una fase di consultazione, la Consob ha adottato, con delibera del 13 marzo 2010, successivamente modificata, un "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate. La nuova disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Al fine di consentire alle società di adeguare le procedure interne, la Consob ha individuato due scadenze: il 1° dicembre 2010 per l'adozione delle procedure e l'applicazione del c.d. "regime di trasparenza" e il 1° gennaio 2011 per l'entrata in vigore di nuovi meccanismi decisionali.

In ossequio alla citata disposizione regolamentare, che vede coinvolti:

- in modo diretto il Banco Popolare e la controllata Credito Bergamasco S.p.A. essendo entrambe società aventi azioni quotate in mercati regolamentati;
- in modo indiretto le società controllate ex art. 2359 c.c. dal Banco,

il Banco Popolare ha adottato in data 30 novembre 2010 la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" (di seguito la "Procedura") ed ha disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione nei termini e con le modalità previste dal citato Regolamento Consob. La Procedura detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l'iter deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico.

La Procedura è entrata in vigore:

- dal 1° dicembre 2010 con riferimento all'applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di "maggiore rilevanza");
- dal 1° gennaio 2011 per la restante parte.

Il Banco Popolare ha altresì approvato le "Norme attuative della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" contenenti le regole e le procedure per consentire il compiuto adempimento di quanto prescritto dalla citata Procedura.

La Procedura è stata oggetto di aggiornamento con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011 al fine di: i) adattarla al nuovo assetto di *governance* adottato dal Banco; ii) introdurre elementi chiarificatori e di semplificazione operativa.

Si informa che la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" del Banco Popolare è consultabile nel sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance") a disposizione del pubblico.

Si precisa infine che il Banco ha adottato una delibera quadro che ha definito le linee guida per il Banco e per tutte le società del Gruppo, per individuare comuni modalità applicative e procedurali in materia di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.) e obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs 385/1993). Sotto quest'ultimo aspetto sono previsti, tra l'altro, obblighi per gli esponenti interessati (Amministratore, Sindaco, Direttore Generale, Vice Direttore Generale con funzioni vicarie ecc.) di rendere tempestiva dichiarazione al

Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

12) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti, incarico ricoperto attualmente.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

Lodi, 3 aprile 2012

ALLEGATO 1: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
FRATTA PASINI CARLO (PRESIDENTE)	Azienda Agricola Corte Granda S.S. Azienda Agricola Zuliani Soc. Semplice Il Torrione S.a.s. di Anna Maria Fratta Pasini	Socio Amministratore Socio Amministratore Socio Accomandante
CASTELLOTTI GUIDO (VICE PRESIDENTE)	-	-
COMOLI MAURIZIO (VICE PRESIDENTE)	Bastogi S.p.A. Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A. Chiarante S.r.l. Centro Interportuale Merci – CIM - S.p.A. Crosstec S.r.l. De Agostini Scuola S.p.A. Fondiararia Sai S.P.A. Loro Piana S.p.A. M.A.M. SRL Mirato S.p.A. PPG Univer S.p.A. Siirtec Nigi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente CDA Presidente CDA Consigliere Presidente Collegio Sindacale Consigliere Sindaco Effettivo Presidente CDA Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale
SAVIOTTI PIER FRANCESCO (AMMINISTRATORE DELEGATO)	Brembo S.p.A. F.C. Internazionale Milano S.p.A. Moncler S.R.L. Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Stefanel S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
BAULI ALBERTO	Arka Srl Bauli S.P.A. Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Immobiliare Gravon S.R.L. Istituto per la Certificazione Etica nello Sport S.p.A. Motta S.r.l.	Amministratore unico Presidente CDA Consigliere Amministratore unico Consigliere Amministratore unico
BENELLI ANGELO	Immobiliare Agricola Primavera S.a.S. .	Socio accomandante
BUZZI PIETRO	Alamo Cement Company Buzzi Unicem International SARL Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Buzzi Unicem S.p.A. Corporación Moctezuma, SAB DE CV Dyckerhoff AG Fimedi SPA Fratelli Buzzi S.p.A. Fresit N.V. IHB LUX SA Presa SPA Presa International B.V. RC Lonestar INC. Unical S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Amministratore delegato Consigliere Consigliere di Sorveglianza Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Presidente Consigliere Consigliere Consigliere
CIVASCHI ALDO	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente
CODA VITTORIO	-	-

ALLEGATO 1: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Assigeco Green Energy S.r.l. Assigeco Real Estate S.r.l. Immobiliare Famiglia Curioni S.r.l. R.I.B. Reinsurance International U.C.C. SRL	Consigliere Presidente CDA Presidente CDA e Consigliere Delegato Presidente CDA Presidente CDA
DE ANGELIS DOMENICO	-	-
DI MAIO MAURIZIO	Agos-Ducato S.p.A. Milano Assicurazioni S.p.A.	Presidente CDA Consigliere
FARONI MAURIZIO	Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Banca Italease S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Alba Leasing S.p.A. Arca SGR S.P.A. Palladio Finanziaria S.p.A. Venice S.p.A.	Consigliere Vice Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
FILIPPA GIANNI	Alfa Colori S.r.l. Color Expert S.r.l. Edilcoloranti S.n.c. PPG Univer SPA PRA' di Riva Soc. Semplice S.G.P. S.r.l. Società Ciclistica Pedale Valsesiano Svaltur S.r.l. Univer Italiana S.p.A.	Presidente Cda Presidente CDA Socio Amministratore Presidente CDA Socio Amministratore Consigliere Presidente CDA Presidente CDA Amministratore Delegato
GUIDI ANDREA	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A. Coime S.r.l. Costruire S.r.l. Lucca Fiere & Congressi S.p.A.. Imap S.p.A.	Consigliere Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
MARINO MAURIZIO	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Consigliere
PEROTTI ENRICO	-	-
RANA GIAN LUCA	Giovanni Rana (UK) Ltd Giovanni Rana Deutschland GMBH Mamma Lucia S.A. Pastificio Rana S.p.A. Perinnovare S.p.A. Rana Hispania S.A.U. Rana USA INC S.I.F.I. Società Na Finanziaria Immobiliare S.p.A. Società Athesis S.p.A. Verfin S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Delegato Presidente CDA Presidente CDA Consigliere Consigliere Presidente CDA Presidente CDA Consigliere
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C. Casa dell'agricoltore SRL Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta – Società Agricola Cooperativa Corallo S.S. di Claudio Rangoni Machiavelli & C Fondazione Rangoni Machiavelli Promo S.c.r.l. Quattro Colonne S.a.s. di Claudio Rangoni Machiavelli & C. Società Agricola Semplice S.Pellegrino S.S. T.I.E. S.r.l.	Socio Amministratore Consigliere Consigliere Socio Amministratore Presidente CDA Consigliere Socio Accomandatario Socio Amministratore Consigliere

ALLEGATO 1: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Terrae S.p.A.	Consigliere
RAVANELLI FABIO	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A. Moltiplica S.R.L.	Amministratore Delegato Vice Presidente e Consigliere Delegato Amministratore unico
SIRONI ANDREA	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Saes Getters S.p.A.	Vice Presidente CDA Consigliere
VERONESI SANDRO	Agribel di Veronesi Sandro e Azzetti Giuseppe Soc. Semplice Alibrent B.V. Auver S.r.l. Calzedonia Holding S.P.A. Calzedonia SPA Calzedonia Portugal Lda Calzificio Trever SPA Calzedonia USA Falconeri S.r.l. Intimo 3 SPA Savefin S.r.l. Ti-Bel SPA	Presidente CDA Amministratore Presidente CDA Presidente CDA Presidente CDA Amministratore Presidente CDA Amministratore Consigliere Delegato Presidente Consiglio di amministrazione Amministratore unico Presidente Consiglio di amministrazione
ZANINI TOMMASO	AgsM Verona S.p.A. Anson S.r.l. Balrog S.r.l. Cooperativa Edilizia Castiglione Dellas S.p.A. FINVAL S.p.A. – Finanziaria Innovazione Valpantena Lessinia Forgreen S.p.A. H.P.M. - Società per azioni NLMK Verona S.p.A. Istituto Cooperativo Case Popolari Società Cooperativa Immobiliare Belvedere S.p.A. La Fortezza S.r.l. Multi Greenpower S.p.A. Multiutility S.p.A. Partincart S.p.A. Quartiere Pindemonte - Società Cooperativa Edilizia S. Barbara - Società Cooperativa Società Agricola la Tendina S.r.l. Traconf S.r.l. Unione Radiotaxi - Verona Società Cooperativa	Presidente Collegio Sindacale Liquidatore Liquidatore Revisore Revisore Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Revisore Liquidatore Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Liquidatore Revisore Revisore Presidente CDA Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
ZUCCHETTI CRISTINA	Apri SPA Mamoka S.a.s. di Lava & Cuce S.r.l. & C. Zucchetti Consult S.r.l. Zucchetti Group S.p.A. Zucchetti S.p.A.	Consigliere Socio Accomandante Consigliere Consigliere Consigliere

Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Roberto Romanin Jacur alla data in cui il medesimo esponente è cessato dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione (29 novembre 2011).

ALLEGATO 1: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
ROMANIN JACUR ROBERTO	Cartasi S.p.A.	Consigliere
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Vice Presidente
	Oasi Diagram S.p.A.	Presidente
	Equens Italia S.p.A.	Consigliere
	Equens SE	Consigliere
	Panini S.p.A.	Consigliere

ALLEGATO 2: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
MANZONETTO PIETRO (Presidente del Collegio Sindacale)	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. Allianz S.p.A. Gruppo Banca Leonardo S.p.A. Cir S.p.A. Humanitas Mirasole S.p.A. RCS Mediagroup S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
BUFFELLI GIULIANO (Sindaco effettivo)	F.G.S. Fonderia Ghise e Acciai Speciali S.p.A. Istituto Centrale Delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Italfim S.P.A. Longhi & C. Officine Riunite S.p.A. Stomer S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Consigliere Consigliere Presidente del Collegio Sindacale
CALDERINI MAURIZIO (Sindaco effettivo)	Ada S.r.l. Agiur S.r.l. Igeas S.r.l. Immobiliare Ardeusis S.r.l. Immobiliare Docet S.r.l. Immobiliare Pallium S.r.l. Immobiliare Pictea S.r.l. Immobiliare Pola S.r.l. Immobiliare Siac S.r.l. Nuova Casarile S.r.l. Quartiere Piave S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
ERBA GABRIELE CAMILLO (Sindaco effettivo)	Calzi S.r.l. Casa di cura privata s. Giacomo S.r.l. Chaiviki S.a.s. di Maggi Alessia & C. Fenzi S.p.A. Immobiliare Artigiana Lodi E Circondario S.r.l. Immobiliare Clafamar S.r.l. Immobiliare Gerundum S.r.l. Line-Servizi Per La Mobilita' S.p.A. Società Gestione Crediti BP S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Stella Bianca S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Socio accomandante Revisore Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale
SONATO ALFONSO (Sindaco effettivo)	Arda S.p.A. Autostrada del Brennero S.p.A. Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Casa di Cura Pederzoli S.p.A. Cep S.r.l. Compar S.p.A. Faiveley Transport Italia S.p.A. Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A. Immobiliare Caselle S.p.A. Immobiliare Torricelli S.p.A. Piemmeti S.p.A. Promofin S.r.l. Quadrifoglio Brescia S.p.A. Quadrifoglio Verona S.p.A. Societa' Athesis S.p.A. Societa' Editrice Arena - SEA S.p.A. Teccres S.p.A. Ti-Bel S.p.A. Verfin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale

ALLEGATO 2: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Verona Porta Sud S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Veronafiore Servizi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco Effettivo
BRONZATO MARCO		
(Sindaco supplente)		
	Aletti Fiduciaria S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Collegio Sindacale
	Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Collegio Sindacale
	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Sindaco supplente
	Bipitalia Residential S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	BP Mortgages S.r.l.	Sindaco Effettivo
	BPL Mortgages S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzedonia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzificio Trever S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Catalina S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Duomo Unione Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Erreci S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Holding Di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Sindaco Effettivo
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Italfinance Rmbs S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Leasimpresa Finance S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Pami Finance S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Panasonic Electric Works Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Tua Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Sindaco Effettivo
	81 Sim Family Office S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Uteco Converting S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
SELLA CARLO		
(Sindaco supplente)		
	A.P.G. S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Biasi Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Diamant S.r.l.	Revisore
	Eugas S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Scaligera Basket Verona S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale

ALLEGATO 3: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Sorveglianza (in carica fino al 26 novembre 2011) in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Per i componenti del Consiglio di Sorveglianza che rivestono attualmente cariche nel Consiglio di Amministrazione o nel Collegio Sindacale del Banco Popolare si veda rispettivamente allegato 1 e 2

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
SQUINTANI ANGELO	Cascina Nuova Soc. Semplice Novella Società Semplice di Squintani A. e C. Tbs Real Estate S.a.s. di Tosi Pietro & C.	Socio Amministratore Socio Amministratore Socio Accomandante

Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte da dott. Costantino Coccoli e dal prof. Dino Piero Giarda alla data in cui i medesimo esponenti sono cessati dalla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza (dott. Coccoli: cessato il 30 aprile 2011;; prof. Dino Piero Giarda: cessato il 16 novembre 2011).

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
COCCOLI COSTANTINO	-	-
GIARDA DINO PIERO	Cassa del Trentino S.p.A. Istituto Europeo Oncologia S.r.l.	Presidente Consigliere

ALLEGATO 4: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Gestione (in carica fino al 26 novembre 2011) in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Per i componenti del Consiglio di Gestione che rivestono attualmente cariche nel Consiglio di Amministrazione o nel Collegio Sindacale del Banco Popolare si veda rispettivamente allegato 1 e 2

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
CARIELLO ALFREDO	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.* (Gruppo Banco Popolare)	Amministratore Delegato e Vice Presidente
CORSI LUIGI	Agricola Sementi S.r.l. Argenteria Artistica Graffignana S.r.l. Consorzio Agrario di Milano e Lodi – Monza Brianza – Società Cooperativa Consulenti Associati S.r.l. Cooperativa Sociale Alfaomega Soc. coop. in liquidazione Consorter S.r.l. Fenzi S.p.A. Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A. Frigotermica S.r.l. Lazzari Auto S.p.A. Lazzari S.p.A. Lodigiana Maceri S.r.l. Sun Spotting S.n.c. di Canesi Roberta & C.	Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo Amministratore Unico Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Liquidatore
GUIDETTI LEONELLO	Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.* (Gruppo Banco Popolare)	Condirettore Generale
PEZZONI BRUNO	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Efibanca S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)**	Consigliere Amministratore Delegato Consigliere
ROMANIN JACUR ROBERTO	Cartasi S.p.A. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Oasi Diagram S.p.A. Equens Italia S.p.A. Equens SE Panini S.p.A.	Consigliere Vice Presidente Presidente Consigliere Consigliere Consigliere

* Fusa per incorporazione nel Banco Popolare con decorrenza 27 dicembre 2011

** Fusa per incorporazione nel Banco Popolare con decorrenza 1° novembre 2011